L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVII - N. 48 - C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie ANNO L. 52.- SEMESTRE L. 27.- TRIMESTRE L. 14.- ; Estero ANNO L. 140.- SEMESTRE L. 70.- TRIMESTRE L. 35.- Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Domenica 26 Febbraio 1933 - Anno XI

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 Cronaca L. 6 Finanziari L. 5 Mortuari L. 3. Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE Bologna Via Mentana 4 telef. 21-655; e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55.

Sig. Giuseppe Fabretto Omaggio AV. Piazzetta Valentinis 2- P.III° UDINE

VIAGGIO IN JUGOSLAVIA

Gli amici di Belgrado

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

BELGRADO, febbraio

La mania di persecuzione, accompagnata dal desiderio di conquista, che forma una delle maggiori caratteristiche dei nazionalisti jugoslavi (Narodna Obdrana), spinge il governo del Re Alessandro alla ricerca di appoggi internazionali per difendersi dai presunti nemici e all'occasione avere l'aiuto necessario a saziare l'enorme fame di territorio altrui con la quale il nuovo Stato è sorto.

Quando la Serbia era un piccolo paese di quattro milioni d'abitanti doveva contentarsi della modesta funzione di pedina nella partita ben altrimenti grandiosa fra la Russia e l'Austria, tra il germanismo e lo slavismo. Caduta la Russia e cambiata radicalmente la carta dell'Europa centrale e orientale, il compito della Serbia di tanto cresciuta [...] necessariamente suggerito dalla necessità di proteggere il patrimonio acquistato e perciò sponsorizzata la lega con quanti, dal patto di Versailles, avevano ricavato (o credevano di aver ricavato) benefici. Per questo è nata la Piccola Intesa e per questo Belgrado ha aderito al programma della Francia. L'egemonia del Quai d'Orsay nelle faccende d'Europa avrebbe come corollario — secondo i politicanti di qui — l'egemonia della Jugoslavia nei Balcani in quanto essa costituirebbe lo Stato più forte e meglio organizzato (?) fra gli amici del maggior padrone.

Francia e Piccola Intesa

Lo spavento della Jugoslavia è di rimanere isolata. Le sue frontiere segnate arbitrariamente sulla carta geografica come sul terreno e non appoggiate a nessun ostacolo naturale sono quanto mai evanescenti, e potendo guardarle con le armi occorre neutralizzare il pericolo mediante una illuminata politica d'accordi.

L'alleanza della Piccola Intesa (Jugoslavia - Ceco Slovacchia - Romania) garantisce Belgrado dal binomio Ungheria - Bulgaria e l'Albania con la Francia dall'unione Italia - Albania, perchè — secondo la visuale dell'ex S. H. S — è fra i suddetti poli che si concreta la minaccia all'ibrido dominio dei Karageorgevic.

La Piccola Intesa non è sorta unicamente per gli interessi dei suoi associati. Essa è il perno della politica francese nell' Europa centro-orientale onde imbrigliare qualunque velleità ungherese d'unione all'Austria a scopo di resurrezione asburgica; minacciare nello stesso tempo mercè la saldatura Romania - Polonia, la Russia e osservare l'Italia facendo montare la guardia al nostro confine orientale dai « coraggiosi » serbi. A chi ne dubitasse si consiglia la meditazione del recente incidente di Hirtenberg.

La Piccola Intesa, completata dal patto di Parigi è il punto fermo della politica estera di Alessandro I. Si può nominare tranquillamente la persona senza paura d'incorrere in alcuna eresia di diritto costituzionale perchè si tratta proprio di un orientamento voluto personalmente dal giovane Sovrano il quale mira essenzialmente a trovare nell'appoggio della grande potenza occidentale un equilibrio stabile al suo trono traballante.

Questo orientamento, diciamo utile, non impedisce però di tanto in tanto, una puntarella a Berlino. Pare che in questi ultimi tempi i cordoni della Banca di Francia siano divenuti meno scorrevoli ed allora non sembra poi un gran male qualche « giro di valtzer » con Goldmark.

Doppio giuoco

Perciò, a Belgrado, si vedono ad ogni istante: negli articoli dei giornali, nelle vetrine ove si espongono merci di pretta marca germanica, nei discorsi dei soliti assidui al caffè e principalmente nell'attitudine recentemente assunta dal Governo verso la minoranza tedesca.

Ad un tratto si è inaugurata una politica di tolleranza verso quanto sa di germanico e questo fa maggiore impressione adesso dato che invece si erano stretti i freni verso le altre nazionalità del mosaico jugoslavo. Ai tempi i tedeschi avevano avuto i loro guai con la chiusura delle scuole, trasferimenti di funzionari, censura alla stampa. Di colpo gran mutamento. Perchè? Può essere un grosso artificio per ingelosire la Francia e renderla ancor più sollecita per Belgrado può essere una mossa onde ammansire l'Austria e indurla sempre più a servire di testa di ponte al trasferimento dei cannoni Skoda dalla Cecoslovacchia in Jugoslavia (le dichiarazioni del Cancelliere Dollfuss sono riuscite molto amare allo Stato Maggiore serbo) può essere infine che si voglia fare una prova per saggiare le intenzioni di Berlino e intanto farsi in grossi carichi di materie prime. Possono essere tutte o qualcuna di queste ragioni, certo è un fatto che la detente antitedesca si trova in fiore.

Non vi è chi non veda come il sistema, anche se ingegnoso è tanto mai maldestro, specie in mano agli inesperti principianti di Belgrado, mentre occorrerebbero dei tour de force dei Bismarck e assomigliano troppo a quelle complicate combinazioni che i funamboli portano sul naso per dare emozioni agli accendati dei caffè-concerto.

Però si giuoca qualcosa di più della rottura dei piatti e dello spazio di qualche sensibile spettatore: non bisogna mai dimenticare come la storia insegna quanto pericolosi siano questi divertimenti balcanici.

Dietro il sipario

Tanta alla acrobazia politica è inadatta ad un paese appena in formazione il quale non ha superato — e la dittatura ne è la prova palese — neppure la crisi del primo assestamento. Ad un paese ove tutto è riferito al comun denominatore dell'odio verso i vicini nessuno escluso, guatati come invidiosi della nuova grande nazione il cui cemento morale si chiama: lotta religiosa, deportazion , tribunali eccezionali, forca e piombo.

Gli jugoslavi si sentono grandi e, nei loro rapporti esteriori mancano di qualsiasi senso della misura. Parlano dell'Inghilterra, della Francia dell'America (inutile dire dell'Italia) da pari a pari e si ritengono possessori di incommensurabili ricchezze naturali. Ad esempio, riguardo al carbone, sono arrivati a far pubblicare nei loro organi che ne hanno da poter sopperire ai bisogni dell'Europa intera per almeno cinquecento anni!! Ognuno sa, invece, che questo decantato carbone è lignite di pessima qualità, piena di zolfo e inservibile, o quasi, alle ferrovie e alla navigazione.

Non importa. Ossessionati da tale pretesa ricchezza, gli jugoslavi hanno sperperato i loro mezzi e si sono ridotti a non aver più denaro per l'indispensabile, a correre verso il credito estero per costruire le loro strade, provvedere ai servizi pubblici e agli armamenti! Il parassitismo dei funzionari statali è fantastico, non meno di 250 mila salariati su 12 milioni d'abitanti. La politica rovina le migliori iniziative, nessuno lavora, moltissimi speculano e i giorni, i mesi gli anni passano in assoluto marasma. La miseria delle classi lavoratrici è spaventosa, la sanità anche; i tubercolotici ascendono alla rilevante cifra di circa due milioni e il numero dei fanciulli abbandonati è di 123 mila. Il sessanta per cento della popolazione dorme sulla nuda terra.

In queste condizioni, meticolosamente controllate da dati statistici, invece di un insano imperialismo sarebbe più consono alla realtà seguire l'evangelico precetto di vestire gli ignudi. Sarebbe meno magnifico, ma indubbiamente più utile.

Sergio Silvani

Enorme impressione in Jugoslavia

per il progetto di legge contro i gesuiti

BELGRADO, 25 pom.

Come è stato annunciato, il deputato Oddone Gavrancic e numerosi altri suoi colleghi hanno presentato alla Scupcina un progetto di legge per la espulsione dei Gesuiti dalla Jugoslavia. L'impressione negli ambienti cattolici è stata enorme. Si ha notizia da Zagabria della riunione in conferenza straordinaria di tutti i parroci di Zagabria, che alla fine hanno votato un vibrante ordine del giorno col quale protestano contro le affermazioni contenute nel progetto di legge e contro ogni tentativo da parte del Governo jugoslavo di impedire alla Compagnia di Gesù il libero sviluppo della sua attività religiosa e culturale. (*Stefani*).

IL VOLTO DELLE CORTES

Anticongregazionisti

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

MADRID, febbraio

Dal primo di questo mese le Cortes Constituyentes hanno ripreso la loro vita, vita asmatica quale ebbero sin dal principio, poichè esse sono nate, come tutti ricordano, da quelle elezioni di rappresaglia e coercizione del 28 giugno del '31 in cui i partiti d'ordine non ancora orientati dallo scoppio della Rivoluzione agirono con eccessiva timidezza.

Ed è precisamente per dare maggior vigoria e coerenza alla compagine dei quattrocento deputati dei vari partiti, più o meno anticlericali, che la ripresa parlamentare è sottolineata da una nuova e feroce vampata contro la Chiesa. I pochi difensori del cattolicesimo nell'ambito della Camera — sono poco più di una trentina — fanno sforzi sovrumani per ottenere dalla maggioranza parlamentare qualche attenuazione al progetto sulle Congregazioni Religiose. Ma è fatica vana ed i cattolici lo sanno. Si combatte contro l'inflessibilità più crudele che mai si possa pensare. Ogni ragionamento, ogni prospettiva, ogni rivendicazione lascia indifferenti i nuovi giacobini spagnuoli. Lerroux, capo del Partito radicale, in pieno urto con i partiti socialisti oggi prevalenti nel panorama politico, ha definito l'attuale Camera una seconda «convenzione» ed il richiamo è dolorosamente esatto, anche se ci ha avuto tanta felicità di paragone non abbia fatto fino ad oggi nulla per ricondurre a qualche temperanza codesta «convenzione» spagnuola. E vero che il partito radicale ha proclamato da alcun tempo l'ostruzionismo all'attività del Governo, ma forse per tema di essere creduto favorevole alle destre, ha escluso dal suo atteggiamento ostruzionistico proprio il dibattito sul progetto delle congregazioni. Il manipolo di deputati cattolici lotta dunque da solo ed è inesorabilmente condannato all'insuccesso clamoroso, poichè anche a non voler prendere atteggiamenti da profeti possiamo essere sicuri che tutte le vessazioni del progetto portato alla Camera verranno sanzionate e saranno attuate con zelo.

Fino ad oggi tre sono state le sedute delle Cortes dedicate all'argomento ed in tutte e tre hanno parlato degli oratori contrari al progetto presentato dalla Commissione. La Camera spesso era quasi deserta e così radicata è la convinzione che ogni discussione è superflua che se non si pensasse a tutta la nazione che segue sui giornali le fasi di questa lotta, tornerebbe consigliabile ai deputati cattolici conservare il silenzio e lasciare che la Camera voti ciò che i capi partiti hanno deciso.

Ha dato luogo ad un vivace dibattito l'affermazione di Gil Robles il giovane ed intrepido deputato cattolico di Salamanca, con la quale egli ha invitato i colleghi a prendere atto che la legge sulle Congregazioni troverà nei cattolici di tutta la Spagna dei disobbedienti passivi. « Ogni legge che viola fondamentalmente i principi basilari della Chiesa .. ha proclamato Gil Robles, « incontrerà la resistenza dei cattolici ». La proposizione eccitò lo scandalo dei feroci anticlericali che vollero insegnare al deputato di Salamanca qual'era il suo dovere ma dimenticaron l'eroismo dei martiri santamente ribelli alle imposizioni degli imperatori pagani.

Nè la Spagna è stata inferiore all'aspettativa che di lei nutrivamo la persecuzione ha risvegliato la sua antica fierezza: centinaia sono stati fino ad ora gli esempi in cui l'eroismo l'ha vinta contro la settarietà volgare ed il predominio della vieta massoneria.

Per cogliere nel suo giusto valore la posizione dei cattolici spagnuoli di fronte al progetto sulle congregazioni religiose conviene ricordare che la Costituzione, approvata dopo una decisa campagna dei partiti anticlericali, sanciva che una legge opportuna avrebbe regolato la vita degli ordini religiosi. I deputati cattolici fanno però rilevare che, mentre non si è venuti ad alcuna pratica esecuzione dei capisal di costituzionali, anche per quelli di assoluta urgenza, si sia pensato al problema religioso che nessuna esigenza nazionale imponeva. Anzi si aggiunge che l'approvazione del progetto anti-religioso così com'è concepito porterà nuovi oneri allo Stato di non lieve entità. La sostituzione dei religiosi nell'insegnamento costituisce una delle spese e delle difficoltà più gravi quando si pensi che i due terzi della popolazione scolastica spagnuola riceve l'istruzione sia direttamente che indirettamente dai religiosi. D'altra parte la legge sulle congregazioni segnerà una nuova divisione fra gli spagnuoli e attirerà nuove ostilità al Governo, che pare faccia di tutto per gettare il dissapore fra i cittadini.

E difatti le leggi del Combes in Francia sono qualche cosa di più mite in confronto a quelle spagnuole. I religiosi cadranno sotto l'assoluto dispotismo dello Stato e perderanno ogni più semplice diritto alla libertà: lo Stato diventa il proprietario dei beni religiosi e li concede in usufrutto, limitato e sorvegliato agli antichi padroni riservandosi la facoltà di intervenire in ogni momento sia per limitare sia per correggere la disposizione dei beni. Le stesse spese che i religiosi dovranno fare per la loro esistenza saranno controllate dallo Stato. La situazione dei religiosi diventa intollerabile e ciò che il minimo senso di libertà concede all'ultimo dei cittadini viene negato arbitrariamente al religioso.

E' fatto loro divieto di insegnare, di esercitare un qualunque diritto pubblico, di occuparsi di qualsiasi industria: si arriva così alla totale inabilitazione del religioso per tutto ciò che non è rigorosamente compreso nella sfera del culto. Ma anche qui non mancano le interferenze statali. Si cade perciò nell'assurdo di uno Stato che pretende di essere neutro in questioni religiose e che per altro verso misura e regola la vita dei religiosi e deve pronunciarsi su questioni astrattamente incluse nel mondo cristiano.

L'ingiustizia più palese che lo Stato possa compiere verso i suoi cittadini sarà perpetrata da uno Stato che si dice sorto in nome della libertà e della uguaglianza Nè pare prudente credere che i partiti anticlericali si arrenderanno di fronte alla reazione che il progetto ha sollevato in tutta la Spagna. Alle prime minaccie di questa legge draconiana, che si ebbero nel novembre scorso, ad alcuno che faceva osservare che la sostituzione del personale insegnante era questione di particolare difficoltà e che non si sarebbe potuto accogliere tutta la popolazione scolastica che oggi frequenta le scuole tenute dai religiosi in scuole statali, si sentì rispondere da persona autorevole che la questione scolastica era di molto inferiore a quella della assoluta eliminazione dei religiosi dalla vita sociale.

La maggioranza dei deputati anticlericali consentirà queste ed altre violazioni del diritto umano ed i cattolici potranno opporre, come dice il Gil Robles, una resistenza passiva ma null'altro. Della passata indolenza oggi si espiano dolorosamente le colpe e fino a che le elezioni non abbiano modificato il panorama politico, nulla c'è a sperare.

Certo lo stato d'animo che oggi si vive in Ispagna è tutt'altro che tranquillo: l'atmosfera di lotta e di odio si diffonde ovunque. La politica settaria del Governo è disastrosa persino nell'amministrazione del Paese e quelli stessi che davanti alla persecuzione religiosa potrebbero conservarsi indifferenti, non lo sono più davanti agli altri problemi della vita nazionale affrontati dagli incompetenti e risolti catastroficamente. Sono di ieri le accuse lanciate da uno dei più violenti ed anticlericali deputati della Camera contro il Ministro socialista dei Lavori pubblici. Ed è sintomatico assistere alla scissione di questi elementi uniti fino a ieri ed oggi ferocemente avversi gli uni contro gli altri. «Non est pax impiis» commenterebbe lo scrittore biblico e a questo motto deve ricorrere anche il chiosatore dei fatti politici. E davvero non sappiamo quali sorprese ci riserbi il domani della Spagna.

L' ostruzionismo dei radicali comincia ad impensierire il Governo stesso: la prospettiva delle elezioni del prossimo aprile danno speranza ai partiti di destra di avere una rivincita della sconfitta patita nello stesso aprile di due anni fa.

Ma su tutto si stende una profonda mestizia, perchè non si profila nemmeno in lontananza un'aurora di serenità e di tregua. Sulle rovine della Chiesa di Cristo invano si sforzano di edificare i suoi nemici.

HISPANICUS

Gli Stati non membri della Società delle Nazioni

invitati ad associarsi al rapporto dei Diciannove

Una risoluzione dell'Assemblea - La costituzione di un comitato consultivo
Il Giappone non cooperera per quanto riguarda i problemi cino-nipponici

GINEVRA, 25 pom.

L'eco della votazione avvenuta ieri in seno all'Assemblea straordinaria della Società delle Nazioni continua ad essere molto vasta negli ambienti ginevrini.

A precisare le informazioni trasmesse nella serata di ieri, siamo in grado di poter conoscere le esatte dichiarazioni pronunciate ieri dal delegato giapponese, Matsuoka, subito dopo la votazione e che manifestano la reale portata dell'attuale abbandono della Società delle Nazioni da parte di Tokio.

Ecco le conclusioni giapponesi:

« Il Governo giapponese si trova ormai obbligato a giungere a questa conclusione: che il Giappone e gli altri membri della Società hanno delle opinioni divergenti sui mezzi di stabilire la pace in Estremo Oriente. Il Governo giapponese è costretto a constatare che si trova all'estremo limite dei suoi sforzi per cooperare con la Società delle Nazioni in quanto riguarda i problemi cino-giapponesi.

Il Governo giapponese tuttavia farà tutti gli sforzi per stabilire la pace in Estremo Oriente come per mantenere e rinsaldare le buone, cordiali relazioni con tutte le altre Potenze. Non è quasi necessario che io aggiunga che il Governo giapponese conserva sempre il medesimo desiderio di contribuire al benessere dell'umanità e continuerà in piena sincerità la sua politica di cooperazione all'opera della pace universale ».

La sessione continua

L' Assemblea straordinaria della Società delle Nazioni ha tenuto nel pomeriggio una seconda seduta per discutere il seguente progetto di risoluzione proposto dal Comitato dei Diciannove relativamente al conflitto cino - giapponese: « In seguito alla adozione avvenuta nella seduta di stamane del rapporto in base al paragrafo 4 dell'art. 15 del patto, l'Assemblea considerando che in virtù del paragrafo terzo dell'art. 3 del patto conosce qualunque questione che interessa la pace del mondo e che essa non potrebbe, in conseguenza, cessare dal preoccuparsi da questo punto di vista, dello sviluppo della controversia cino - giapponese, considerando che risulta dalla parte quarta, sezione terza del rapporto adottato dalla Assemblea in virtù del paragrafo 4.o dell'articolo 15 che i membri della Società intendono di astenersi nei riguardi della situazione in Manciuria da qualunque azione isolata e di continuare a concentrare la propria azione tra di essi nonchè con gli Stati interessati non membri della Società; e che in vista di facilitare per quanto è possibile lo stabilimento in Estremo Oriente di una situazione conforme alle conclusioni del predetto rapporto, il Segretario generale è stato incaricato di comunicare copia di questo rapporto agli Stati non membri della Società firmatari del patto di Parigi o del Trattato delle nove potenze e che hanno aderito ad uno di questi patti esprimendo la speranza dell'Assemblea che essi vorranno associarsi al punto di vista esposto nel predetto rapporto e, se del caso, concertare con i membri della Società il loro atteggiamento e la loro azione: decidere di istituire un Comitato consultivo incaricato di seguire la situazione, di facilitare all'Assemblea l'esercizio della sua missione in virtù del paragrafo terzo dell'art. 3 e di aiutare nello stesso scopo i membri della Società a concertarsi tra di essi nonchè con gli tati non membri per il loro atteggiamento della propria azione. Il Comitato sarà composto dei rappresentanti dei membri del Comitato dei Diciannove e dei rappresentanti del Canadà e dei Paesi Bassi. Il Comitato inviterà i Governi degli Stati Uniti d'America e dell'U. R. S. S. a collaborare ai suoi lavori. Esso farà all'Assemblea rapporti e proposte ogni qualvolta lo riterrà opportuno. Comunicherà pure i propri rapporti ai Governi degli Stati non membri della Società che collaborano ai suoi lavori. L'Assemblea resta in sessione e il suo rappresentante potrà riunirla quando, dopo aver consultato il Comitato, riterrà necessaria una riunione.

Aperta la discussione su questa risoluzione, chiede la parola soltanto il rappresentante della Cina, dottor Wellington Koo, il quale dice che l'adozione del rapporto da parte dell'Assemblea segna la conclusione di una tappa degli sforzi della Società delle Nazioni per trovare una soluzione nel conflitto cino-giapponese.

La virtuale dichiarazione di guerra

Nelle circostanze ordinarie questo avvenimento avrebbe dovuto essere oggetto di compiacimento generale, ma egli mancherebbe ad un obbligo verso il suo Paese e verso la Società delle Nazioni se non cogliesse oggi l'occasione, a nome della Delegazione Cinese, di dire francamente che sebbene le esigenze della giustizia nel caso attuale possano essere considerate dall'Assemblea soddisfatte con il rapporto adottato, la missione di pace che è l'oggetto principale della creazione e della esistenza della S. d. N. deve essere ancora adempiuta, è suo dovere di richiamare l'attenzione dell'Assemblea sulla grave situazione che esiste attualmente in Estremo Oriente. Esiste oggi, al limite orientale della provincia di Jehol non soltanto una minaccia di guerra, ma una vera guerra che è stata provocata dalle forze militari giapponesi nell'intento di ridurre questa provincia cinese nello stato pietoso nel quale si trovano le tre provincie dell'est della Cina. La determinazione del Giappone di procedere dopo l'occupazione della Manciuria all'invasione del Jehol, è confermata da una politica determinata di aggressione e di ingrandimento sul continente asiatico. Il rappresentante della Cina aggiunge che le autorità militari giapponesi domandano ora ai comandanti cinesi di ritirare le truppe cinesi dall'Jehol. Egli chiede al Giappone di dire al mondo intero con quale diritto egli esiga il ritiro delle truppe cinesi situate nel loro proprio territorio: a scopo di difesa il Giappone parla a nome del Manciu Kuo, ma il Manciu Kuo non è che una semplice maschera della mostruosità del militarismo giapponese. La domanda del Giappone che le truppe cinesi si ritirino dall'Jehol non sarà considerata dalla Cina. La Cina è determinata a difendere il proprio territorio ed a resistere all'attacco. Noi, dice il rappresentante della Cina, stiamo per impegnare tutte le forze e tutta la potenza della Nazione nella difesa. Abbiamo il dovere di esercitare il nostro diritto di legittima difesa e lo compiremo. La situazione è effettivamente grave. Ieri alle 5 del pomeriggio la Legazione del Giappone a Nanchino ha rimesso al Ministero degli affari esteri della Cina un *memorandum* di cui la Delegazione cinese ha già dato comunicazione e che costituisce virtualmente una dichiarazione di guerra da parte del Giappone.

L'appello di W. Koo

Dopo avere annunciato la volontà del Giappone di intraprendere operazioni militari nello Jehol e domandato il ritiro immediato delle truppe cinesi, questo cosidetto *memorandum* dichiara che in massima le truppe stesse resteranno nei limiti del territorio del Manciu Kuo, ma che se le truppe cinesi persistono nell'intraprendere una azione positiva sarà difficile di garentire che la battaglia non si estenga alla Cina settentrionale. La Cina per proprio conto farà fronte alla situazione coraggiosamente. Nel suo sforzo di difendere lo Jehol e di riconquistare il Manciù Kuo essa non risparmierà alcun sacrificio. Perchè è sua ferma convinzione che resistendo all'invasione del Giappone essa non soltanto compirà il proprio dovere sacro verso se stessa, ma adempirà anche agli obblighi di membro leale della Società delle Nazioni difendendo il patto. Come caldo sostenitore della Società delle Nazioni e come delegato del suo paese, il dott. Wellington Koo prosegue affermando di dover chiedere alla Assemblea di non rinviare la presente sessione senza fare uno sforzo per occuparsi in modo adeguato della situazione in Estremo Oriente. A nome della Delegazione cinese desidera proporre all'Assemblea in considerazione della grave situazione che interessa la pace del mondo di prendere una decisione prima del rinvio della sessione, autorizzando il Comitato ora costituito di esaminare e di prendere senza ritardo le misure necessarie affinchè una azione effettiva possa essere concordata tra i membri della Società e d'accordo con gli Stati non membri.

A tale scopo la Delegazione cinese è pronta a collaborare col Comitato in tutti i modi possibili.

Nessun altro oratore avendo chiesto la parola, il Presidente sottopone all'approvazione dell'Assemblea il progetto di risoluzione, che è approvato. Quindi l'Assemblea, in seguito alle dimissioni del signor Max Haber dalle funzioni di presidente dell'Ufficio internazionale Nansen per i profughi, su proposta dell'Ufficio di presidenza ha nominato a tale carica il signor Georges Werner, professore della facoltà di giurisprudenza e Rettore dell'Università di Ginevra.

... la Grande Muraglia

Lo sviluppo del piano giapponese nel Jehol

LONDRA, 25 pom.

L'offensiva nipponica è in pieno svolgimento.

Le truppe giapponesi, dopo quelle manciukuane, sono entrate a Kailu.

Con la cattura di Kailu, il piano della campagna giapponese nel Jehol comincia a prendere forma.

Gli obbiettivi militari

Il movimento contro Kailu pare mirare alla conquista di Chi-feng, situata a un centinaio di miglia a nord-ovest della città di Jehol, mentre il movimento contro Chao-Yang mira alla conquista di Lingyuan, a 85 miglia a nord-ovest di Chan-hai-Kwan. Chin-feng e Lingyuan costituiscono due passaggi verso le provincie centrali della Cina, e occorrerà che i cinesi mantengano ambedue i passi ad ogni costo perchè la loro resistenza sia efficace.

Gli esperti esteri ritengono che se i cinesi mostrano della decisione a Lingyuan, la cui difesa tuttavia sarà difficilissima, essi potranno tenere in iscacco i giapponesi colà per parecchie settimane.

Si calcola che i giapponesi hanno ora nella campagna del Jehol 60.000 uomini unitamente a 30.000 manciukuani. Sino ad ora le truppe regolari cinesi non hanno avuto ancora occasione di combattere, perchè alla avanguardia vi sono i volontari cinesi.

I Cinesi smentiscono ufficialmente i dispacci da fonte giapponese che annunziano defezioni nelle forze cinesi, che combattono nella Manciuria, ma la notizia non sembra troppo attendibile.

I banchieri cinesi di Scianghai hanno anticipato al Governo dieci milioni di dollari per le spese militari nel Jehol e sarebbero disposti — si dice — ad anticipare altre somme.

Il presidente interinale del Yuan esecutivo T. V. Soong che era arrivato ieri notte a Nanchino è ripartito subito in giornata in aereoplano per Nan Chang dopo avere avuto un colloquio col maresciallo Chang Kai Shek riguardo alla situazione nel nord della Cina. Il Ministro Soong in una intervista ha detto che il solo modo di uscire dalla crisi attuale consiste nella resistenza contro l'aggressione militare giapponese. Secondo il Ministro, la difesa dei cinesi nel forte è fortissima ed egli è stato assai bene impressionato per la stretta cooperazione tra popolo e Governo. Il Ministro Soong sarà di ritorno nella capitale lunedì.

La difesa cinese

Si è riunita ieri sera la Commissione per la difesa nazionale di cui è presidente il Maresciallo Chang Kai Shek e di cui fanno parte il Ministro della guerra generale Ho Ying Ching, il Ministro della marina Chen Chao Kuan, i presidenti dei cinque Yuan e i membri del Consiglio del Kuomintang. La Commissione per la difesa nazionale è organizzata allo scopo di raccogliere tutti gli sforzi e le energie della nazione per la difesa del paese contro qualsiasi aggressione.

—L'Agenzia Rengo da Tokio pubblica: Si prevede che fra breve sarà convocata una conferenza dei Ministri della Guerra della Marina e degli Affari Esteri allo scopo di decidere l' atteggiamento del Giappone riguardo alla Conferenza del disarmo.

Tuttavia è opinione sempre più diffusa che il Giappone richiamerà i suoi delegati anche dalla Conferenza del disarmo convocata sotto gli auspici della Società delle Nazioni.

Al Parlamento francese

L'approvazione di accordi commerciali italo-francesi — Le relazioni franco-americane al Senato — La questione degli stipendi ai funzionari

PARIGI, 25 pom.

La Camera ha votato nella seduta di ieri mattina e in quella del pomeriggio un grande numero di articoli del progetto di bilancio provvisorio.

Ha approvato senza discussione il progetto di legge relativo alla ratifica della convenzione firmata a Parigi il 3 ottobre 1932 tra la Francia e l'Italia er evitare alle importazioni la doppia imposizione in materia di imposte sulla cifra degli affari e di tassa sugli scambi. Ha inoltre approvato il progetto di legge relativo alla applicazione del paragrafo primo del protocollo addizionale dell'accordo commerciale franco-italiano del 7 marzo 1928 firmato a Roma il 18 novembre 1931. In fine di seduta ha approvato poi all'unanimità un progetto di legge che modifica i dazi in dogana sui cappelli di paglia.

La commissione degli affari esteri del Senato ha esaminato le relazioni franco-americane dopo la scadenza del 15 dicembre scorso, ascoltando una esposizione del generale Taufflieb ex senatore sul suo recente viaggio agli Stati Uniti.

La federazione postale confederata, la federazione generale delle poste e telegrafi, il sindacato dei redattori delle poste e telegrafi e l'associazione generale dei commessi costituenti il cartello postale, hanno tenuto una riunione durante la quale è stata lungamente discussa la questione degli stipendi dei lavoratori dei servizi pubblici. E' stato deciso di rendere ancor più stretta l'unione fra tutti gli impiegati postali ed è stato dichiarato ancora una volta che saranno adoperati tutti i mezzi a disposizione per la difesa degli stipendi.

Le operazioni militari

per Porto Leticia

SANTIAGO DEL CILE, 25 pom.

Secondo un comunicato ufficiale da Bagota, le forze colombiane hanno fortificato le loro posizioni intorno a Tarapaca. Si ritengono prossimi nuovi scontri.

Si riceve poi da Mansas che l'aviazione peruviana ha affondato le cannoniere Pichincha, Boca, e Cothus appartenenti alla marina columbiana. Una squadriglia peruviana ha dovuto impegnare il combattimento con 12 aeroplani columbiani. Gli apparecchi peruviani sono rientrati alle loro basi senza incidenti.

Il festoso arrivo ad Assuan

dei Reali italiani

ASSUAN, 25.

Il viaggio dei Reali d'Italia attraverso l'Egitto si è svolto tra il più vivo entusiasmo delle popolazioni radunate nelle stazioni della linea ferroviaria percorsa dal treno fra Cairo ed Assuan.

Il treno reale trasportava, oltre i Reali e la Principessa Maria, il Principe d'Assia, i personaggi del seguito e i membri della missione d'onore egiziana. L'arrivo ad Assuan è avvenuto alle ore 9,30.

Alla stazione erano riuniti gli italiani addetti ai lavori della grande diga con a capo l'agente consolare Garagnani.

I Sovrani al loro discendere dal convoglio sono stati accolti con gli onori militari dal plotone d'onore e con le note della «Marcia Reale».

Nel contempo il governatore della provincia presentava ai Reali gli omaggi a nome della popolazione.

Tra continue fervide acclamazioni i Sovrani hanno attraversato in automobile la città portandosi quindi a bordo del vapore reale col quale compiranno la crociera sul Nilo.

A proposito di voci

della solita stampa estera

LONDRA, 25

Alla Camera dei Comuni un deputato ha chiesto se l'attenzione del segretario agli affari esteri sia stata richiamata sul fatto che 32 apparecchi militari sono stati inviati per via aerea dall'Italia all'Ungheria ove sono stati smontati e nascosti.

Sir John Simon ha risposto così: La mia attenzione è stata richiamata da informazioni della stampa estera accennanti a un tale invio. Il Governo ungherese ha smentito ufficiosamente queste affermazioni e per conseguenza non ritengo che il Governo britannico debba svolgere una qualunque speciale azione.

Dalla Città del Vaticano

Udienze Pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 25

Il Papa ha ricevuto:

il Cardinale Marchetti Selvaggiani, Presidente della Pontificia Commissione per la preservazione della Fede;

Mons. D'Herbigny, Presidente della Pontificia Commissione Pro Russia;

Padre Antimo De Monoyers, Postulatore generale degli Oblati di Maria Immacolata.

La parola del S. Padre ai Sacerdoti di un corso giuridico

Nell'aula concistoriale il Papa ha ricevuto un numeroso gruppo di sacerdoti rappresentanti tutte le diocesi d'Italia, venuti in Roma per un corso giuridico amministrativo sugli Enti Ecclesiastici in rapporto al concordato.

Il corso, diretto da Mons. Bruno segretario della Congregazione del Concilio, fu della durata di 15 giorni.

Il Papa, dopo aver passato in rassegna i sacerdoti che gli sono stati presentati dal Card. Serafini, prefetto del Concilio, ha rivolto loro un breve discorso. Si è congratulato per l'ottima riuscita del corso, per gli ottimi frutti che hanno raccolto, per la loro diligenza nell'accompagnare le lezioni con esercizi di pietà e di zelo sacerdotale. Quindi il Pontefice soggiungeva che, benchè non avessero bisogno di incoraggiamenti, voleva loro esprimere due pensieri.

Il primo è questo ed è di ordine storico: come mai il diritto canonico circonda di più attente cure i beni ecclesiastici, più quasi che le persone? Questa domanda il Papa se la pose giovane, nel 1879, qui in Roma, ove era venuto per perfezionarsi negli studi. La risposta è: le persone hanno mezzi per difendersi; le cose, i beni, no. Essi fanno parte del grande patrimonio della Chiesa che è sacro, quindi bisogna difenderlo.

Il secondo pensiero è questo: tutto, anche gli averi e i beni terreni, debbono essere bene amministrati, perchè i beni della Chiesa tendono alla vita soprannaturale.

In sè, i beni sono spregevoli. Iddio li lascia e li dona senza quasi curarsi dove cadono. D'altra parte il Figlio di Dio si è scelta la parte del povero nella sua vita mortale. Il capitalismo non è troppo amico di Dio; tuttavia Egli, dopo i doni dei Pastori, accettò l'oro dei Magi: dunque non disdegna i beni materiali, purchè servano sempre al fine per il quale egli venne sulla terra ossia alla gloria di Dio e alla salvezza delle anime.

Pertanto, concludeva il Pontefice, anche i sacerdoti che debbono amministrare beni materiali debbono avere sempre dinanzi questo ufficio ideale.

I funerali del sampietrino vittima di una disgrazia

Nel pomeriggio di ieri la salma del disgraziato sampietrino Egisto Rosati rimasto vittima di una disgrazia dopo essere stata esposta nella Chiesa parrocchiale di S. Anna, veniva trasportata al cimitero del Verano. L'hanno accompagnata i sampietrini ed il personale della fabbrica di S. Pietro.

In memoria del cardinale Merry del Val

Domenica prossima, 26 corrente, ricorre il terzo anniversario della morte del Cardinale Merry del Val.

In detto giorno nelle Grotte Vaticane, presso il ricco sarcofago, ove è deposto il feretro, saranno celebrate Messe di suffragio ininterrottamente, dall'apertura della chiesa a mezzogiorno. Alle 7.30 celebrerà il Cardinale Segura, alle ore 8 l'Abate Puerani, Postulatore della causa di beatificazione di Pio X; alle 9 mons. Ferdinando Baldelli, alla quale ultima assisterà il gruppo operai dello stabilimento «Viscosa» di Roma.

Lunedì 25 poi, nella basilica di Santa Prassede, già titolo del defunto, sarà celebrato alle 10,30 un solenne funerale, cui assisterà l'attuale titolare Card. Rossi.

Intanto, è imminente la pubblicazione della biografia di oltre mille pagine e 400 incisioni del Porporato, scritta dal prof. mons. Cenci, archivista dell'Archivio segreto del Vaticano, con prefazione del Card. Pacelli, Segretario di Stato.

Quest'opera illustra le rare qualità del Porporato, la squisita bontà, la finezza del tratto, l'acuto senso diplomatico, e sopratutto il suo profondo spirito religioso, la grande carità e lo zelo che tanto lo aveva avvicinato a Pio X.

Un collegio dei Redentoristi presso l'Università cattolica di Washington

Si ha da Washington che è stata posta la prima pietra del nuovo collegio del Redentore dei Padri Redentoristi, presso la Università cattolica di Washington.

Alla cerimonia hanno assistito i membri della Congregazione dei Redentoristi ed il clero secolare.

La posa della prima pietra è stata effettuata dal Rev. Andrea B. Kuhn, provinciale della provincia di Baltimora.

Mons. Giacomo H. Reyn rettore dell'Università cattolica era pure presente. Si spera che il collegio sia pronto per essere occupato nel prossimo settembre.

La morte dell'Arcivescovo di Tolemaide

Giunge dal Libano la notizia della morte di Mons. Luigi Giuseppe El Kazen Arcivescovo titolare di Tolemaide di Fenicia, consultore della Congregazione per la Chiesa orientale.

Mons. El Kazen, conosciutissimo a Roma ove dimorò per 15 anni, era nato a Sahel Alma, nel Libano, il 28 Luglio 1858.

Il 23 Febbraio 1919 fu eletto Arcivescovo titolare, destinato a presiedere le numerose opere pie fondate dalla sua famiglia a vantaggio del clero indigeno ed estero.

Ricevette la consacrazione episcopale nella Basilica di S. Pietro in Vincoli, dall'allora Patriarca di Antiochia dei Maroniti, Mons Huayek, il quale era reduce da Parigi ove si era recato alla conferenza di Versailles per perorare gli interessi maroniti di qualunque confessione.

Mons. El Kazen era nato da nobile famiglia libanese, che dette vescovi, governatori, membri di governo, e che fondò istituzioni per la religione e l'assistenza sociale.

Da Roma, dove ricoprì l'ufficio di generale dell'Ordine Aleppino, alcuni anni or sono era tornato a Libano e dimorava a Zuk Mikhael.

Fu molto stimato da Benedetto XV che lo elevò alla dignità arcivescovile.

Protettorie cardinalizie

Con breve apostolico il S. Padre ha nominato il Cardinale Giulio Serafini, protettore del Capitolo della Collegiata di S. Paolino, Arcidiocesi di Lucca.

Monsignor Altomirano alla Cattedrale di Tulaincingo

Il Santo Padre preconizzerà nel prossimo Concistoro alla Chiesa Cattedrale di Tulaincingo (Messico) Mons. Luigi Altomirano Bulnes trasferendolo dalla sede di Huayuapam De Leon.

L'Arcivescovo di Buenos Ayres partito alla volta di Roma

GENOVA, 25

Ieri mattina, col direttissimo delle 10, è partito alla volta di Roma l'Arcivescovo di Buenos Aires, S. E. Copello, che, come è noto, era giunto ieri sera col *Conte Biancamano*. S. E. Copello sarà ricevuto dal Santo Padre.

Il rinvio della Mostra internazionale d'Arte Sacra

ROMA, 25

E' stato testè annunciato il concorso che l'E.N.A.P. darà alla seconda mostra internazionale d'arte sacra che fu già indetta a Roma sotto la presidenza del quadrumviro S. E. De Vecchi di Valcismon ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede.

In quel comunicato era detto che la mostra medesima avrà luogo in autunno, ciò che rappresenterebbe già un rinvio sulla data preannunciata che era il prossimo estate.

Ma, sebbene nessuna decisione sia stata ufficialmente presa, tuttavia si può ragionevolmente arguire che sarà necessario un nuovo rinvio, per il fatto che la mostra del Fascismo sarà prorogata al 28 ottobre, e quindi il palazzo dell'Esposizione di Belle Arti non potrà essere disponibile per la Mostra d'arte sacra che verso la fine dell'anno.

Data la necessità dei conseguenti adattamenti, ed il tempo occorrente per l'ordinamento dell'importante manifestazione, è quindi molto probabile che la Mostra d'arte sacra debba essere rinviata alla primavera del 1934.

Questo forzato rinvio non danneggerà certo l'ottima iniziativa, tanto attesa nel mondo artistico, poichè il maggior tempo disponibile sarà utilizzato meglio nel perfezionamento della mostra, mentre gli artisti avranno davanti a sè un tempo più lungo, per una più sicura preparazione. Intanto gli organi direttivi continuano nella loro feconda instancabile attività.

Lavori pubblici

ROMA, 25

L'*Agenzia di Roma* continua nella sua periodica rassegna dei lavori pubblici in corso o preordinati dal Governo nelle città italiane.

A Trento verranno quanto prima iniziati i lavori per la costruzione di un nuovo ponte sull'Adige nei pressi di San Michele con grande vantaggio per il turismo locale. Il nuovo ponte sarà tutto in cemento armato e costerà circa due milioni di lire.

A Venezia saranno presto iniziati i lavori di consolidamento e di restauro della Basilica di S. Marco per 600.000 lire.

In provincia di Cuneo avranno prossimamente inizio i lavori per l'ampliamento della stazione ferroviaria di Savigliano per i quali il Governo ha stanziato la somma di due milioni e mezzo.

A Sestri Levante saranno applicati i lavori per la nuova caserma dei Carabinieri.

A Livorno sta per sorgere il nuovo stadio del Littorio nella cui spesa concorrono gli enti cittadini, la Provincia, il Consiglio Provinciale dell'Economia, il Comune, la Cassa di Risparmio ecc. Attorno allo Stadio sorgeranno 35 villini, molti dei quali già in istato di avanzata costruzione. Il nuovo stadio sarà completo e conterrà una pista ciclistica, una podistica, una per l'atletica leggera, un campo di tennis internazionale, una piscina per le gare di nuoto e sarà complessivamente capace di 25.000 persone. Nella città di Livorno saranno pure eseguiti altri lavori fra i quali il nuovo Palazzo del Governo, la nuova sede del Banco di Napoli, per i quali sono già cominciati i lavori di sventramento, un edificio per l'aiuto materno, alcune scuole, un ambulatorio mentre accanto alle Case popolari, in viale dell'Ardenza, verrà costruito un fabbricato per la Croce Rossa e per il pronto soccorso.

In provincia di Firenze saranno completati gli impianti della stazione ferroviaria di Signa, appagando così un'antica aspirazione di quelle popolazioni.

In provincia di Avellino è stato preparato il progetto per la costruzione di due acquedotti per la città e la provincia per una spesa di 36 milioni.

Per Bari il Governo ha già approvato uno schema di disegno di legge per la costruzione di un Ospedale policlinico della città.

A Cagliari il Ministro della Giustizia ha autorizzato la costruzione del palazzo di Giustizia.

A Catania l'amministrazione provinciale ha deliberato varie importanti opere pubbliche per l'importo di vari milioni, destinate tutte al miglioramento della rete stradale.

Il "Quarto,, sostituisce in Cina l'incrociatore "Libia,,

TARANTO, 25

Ha lasciato ierl'altro Taranto l'esploratore «Quarto» destinato a sostituire in Cina l'incrociatore *Libia*, che rimpatrierà dopo lunghi anni di permanenza nell'Estremo Oriente. Il «Quarto» ha attraversato il canale navigabile, fatto segno a calorose dimostrazioni di saluto da parte della folla assiepata lungo le sponde. Esso è al comando del capitano di vascello Amilcare Cesarano; ed in questi giorni ha completato il suo allestimento.

Sintomi di miglioramento nell'economia italiana

ROMA, 25

L'Associazione fra le Società italiane per azioni, la Confederazione generale fascista dell'industria italiana, nel *Bollettino di notizie economiche* pubblicano:

«Un accurato esame del rendimento dei diversi settori della nostra economia durante il 1932 permette di constatare che, mentre il primo semestre è stato contrassegnato da una continua ed intensa discesa di tutti gli indici economici, da luglio in poi la grande maggioranza di essi ha mostrato, pur attraverso oscillazioni, una manifesta stazionarietà, che ha assunto più chiara consistenza nell'ultimo bimestre.

«E' degno di rilievo sopratutto il fatto che tale tendenza si è manifestata non solo negli indici più sensibili alle fluttuazioni della congiuntura, quali i prezzi delle merci e dei valori, su cui possono influire errate valutazioni psicologiche, ma anche nelle manifestazioni concrete dell'attività produttiva e degli scambi.

«Alcuni rami della produzione industriale, infatti, hanno rappresentato negli ultimi mesi dell'anno una lieta intensificazione di attività sia rispetto ai mesi anteriori, sia rispetto al periodo corrispondente del 1931. Di conseguenza il mercato del lavoro, per quanto resti ancora pesante, non ha subito durante la prima parte dell'inverno, quell'esperimento che si sarebbe verificato qualora fosse continuata a svilupparsi la depressione dell'attività produttiva.

«Lo stesso aumento del deficit della nostra bilancia degli scambi coll'estero, dovuto esclusivamente ai risultati degli ultimi tre mesi dell'anno, non può venire interpretato in senso sfavorevole, in quanto deriva, per buona parte, da un più intenso rifornimento di materia prima.

«Un altro indice favorevole, è costituito dalle diminuzioni dei dissesti.

«Nel complesso, tenuto conto dei vantaggi arrecati dagli ultimi risultati della campagna agricola, si può ritenere che la situazione economica dell'Italia presenti all'inizio del 1933 prospettive decisamente più favorevoli dell'anno avanti».

Le nozze Marescalchi-Ducati in Val Gardena

SELVA DI GARDENA, 25

Ieri l'altro i forti valligiani di Val Gardena parteciparono a un avvenimento che lascierà larga eco nei cuori di tutta la popolazione.

Si tratta di un rito nuziale, al quale assisteva S. E. l'on. prof. Arturo Marescalchi, Sottosegretario al Ministero dell'agricoltura e delle foreste, insieme ai suoi familiari.

E' precisamente la eletta figliuola di S. E. Marescalchi che andò in isposa al nobil uomo Bruno Cavalieri Ducati. La gentile sposa ha voluto che le sue nozze avessero per cornice l'incomparabile scenario invernale di Val Gardena, luoghi così cari nei ricordi idilliaci di questi suoi ultimi anni.

E la cerimonia si è svolta con tutto il contorno dei caratteristici costumi valligiani ove il «folklore» sorride nella sua più nativa ingenuità.

La cerimonia ha avuto inizio alle 9 di stamattina seguendo le pittoresche norme dettate dalle costumanze millenarie, che trasportarono i partecipanti nel mondo delle fiabe e dei sogni. Essa fu coronata dal rito religioso al quale, accanto ai genitori della sposa, presenziarono le maggiori autorità della provincia di Bolzano.

Starace a Trento e a Bolzano

ROMA, 25

Ieri sera è partito il segretario del P.N.F. il quale visiterà nelle giornate di domani, sabato e domenica, Trento ed alcuni fasci dell'alto Adige. L'On. Starace giungerà a Trento alle 11 e parteciperà alle grandi manifestazioni che culmineranno nel rapporto dei direttori dei fasci della provincia che avrà luogo nel teatro sociale. Quindi il segretario del partito proseguirà per Rovereto ed alle 20,30 per Bolzano.

Domenica il segretario del partito assisterà a S. Candido e nell'alta valle di Pusteria ad una grande manifestazione nazionale di sciatori dei fasci giovanili di combattimento.

L'On. Starace presenzierà anche ad una grandiosa parata di forze fasciste.

Un nuovo trattato commerciale italo-polacco

ROMA, 25

In queste ultime settimane, come è noto, si sono svolte a Roma tra la Delegazione italiana e quella polacca trattative per la conclusione di un nuovo trattato di commercio fra i due Paesi.

Tali trattative hanno condotto alla formulazione di diverse proposte che saranno sottoposte all'esame dei governi di Roma e di Varsavia.

L'Austria alla Fiera di Milano

MILANO, 25

In seguito a trattative avvenute attraverso la Camera di commercio Italiana a Vienna e l'interessamento del Console generale austriaco a Milano l'Austria parteciperà per la prima volta ufficialmente alla Fiera Campionaria.

La Mostra, che avrà sede in un padiglione presso Piazza Italia, sarà organizzata dall'Ufficio servizi commerciali esteri della Camera di commercio austriaca a Milano.

Il gabinetto Azana alla vigilia di una crisi?

Diffuso disagio alle Cortes

MADRID, 25

Gli avvenimenti politici di questi giorni hanno creato attorno al Ministero un'atmosfera di crisi, e non è escluso che la situazione possa precipitare oggi stesso. La crisi è ritenuta infatti inevitabile, dato il notevole indebolimento della compagine ministeriale. Il disagio ha avuto la sua prima manifestazione ieri l'altro alle Cortes, quando il gruppo di opposizione capeggiato da Lerreux cominciò a mettere in imbarazzo il Gabinetto, notevolmente indebolito per l'assenza dei catalani. Questi — a quanto ha dichiarato il loro capo Luis Campanil — sono propensi a negare il loro appoggio al Governo, perchè ritengono necessaria una nuova composizione del Gabinetto.

Il disagio si è poi aggravato allorquando dei deputati hanno mosso al Governo severe critiche per la repressione del movimento sovversivo di Casas Vieias, che costò ventitrè vittime. Il Governo ha rifiutato di nominare una Commissione di inchiesta, ed allora il gruppo di deputati che aveva avanzato tale richiesta si recò sul posto per accertare alcune circostanze. Sarebbe risultato così, secondo quanto affermano i deputati reduci da Casas Vieias, che delle 23 vittime, almeno 14 sarebbero state uccise a colpi di arma da fuoco dopo il loro arresto e dopo che i disordini erano già stati domati.

Convegno di bancari a Roma per la visita alla Mostra fascista

ROMA, 25

Il 23 marzo prossimo converranno a Roma per iniziativa del Dopolavoro fra i dipendenti della Banca Nazionale del Lavoro oltre 1000 impiegati della Banca stessa, e della affiliata Banca delle Marche e degli Abruzzi, per visitare la Mostra della Rivoluzione Fascista. (*Stefani*)

BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 25

Il *Bollettino Militare* reca tra l'altro le seguenti disposizioni:

Ufficiali generali — Zincone generale divisione è collocato in ausiliaria; Campolmi tenente generale di artiglieria id. id.; Martinetti generale di divisione cessa essere a disposizione ed è nominato comandante divisione Padova; Marini id. id. cessa comando divisione Padova ed è collocato in sopranumero; Pino generale di brigata è promosso generale di divisione ed è collocato a disposizione; Scotti id. id. id. id. in ausiliaria; Bonardi id. del Genio id. id.; Gusberti id. fanteria cessa comando 23 brigata fanteria Bari ed è collocato a disposizione; Fiore id. id. id. 27 brigata Catanzaro è nominato ispettore di mobilitazione divisione Catanzaro; De Negri id. id. è collocato in ausiliaria; Grassi id. id. cessa dalla carica di ispettore di mobilitazione divisione Ancona è nominato comandante 27 brigata fanteria; Dall'Ora colonnello fanteria è promosso generale di brigata fanteria ed è nominato comandante 23 brigata fanteria; Marietti Bianchi maggiore generale medico cessa essere a disposizione ed è nominato presidente del collegio medico legale di Roma; Mola generale di divisione in aspettativa per riduzione di quadri è collocato a riposo; Losi generale di brigata fanteria in aspettativa per riduzione quadri è collocato a riposo.

Corpo di Stato Maggiore — Ten. colonnello Santi comando divisione Trieste è collocato in aspettativa per riduzione di quadri.

Fanteria — Colonnelli: Pascuti a disposizione comando corpo armata Torino cessa dalla carica giudice supplente tribunale militare Torino ed è nominato giudice effettivo Torino; Chiappi a disposizione comando scuola centrale militare cessa essere a disposizione ed è nominato capo sezione esperienze per fanteria; Coturri a disposizione comando scuola centrale militare cessa essere a disposizione ed è nominato capo ufficio comando sopracitato.

Tenenti colonnelli: Angelini 95 fanteria è collocato a riposo; Zucchegna 37 fanteria è richiamato in servizio effettivo e destinato 38 fanteria; Colla 2 fanteria è collocato in aspettativa per riduzione quadri; Felzacappa 56 fanteria id. id.; Roissard De Bellet comando distretto Milano id. id.; Piccolo comando distretto Modena id. id.; Armani 45 fanteria è collocato in congedo provvisorio; Caglioli Carrara 9 Alpini id. id.; De Sivo 31 fanteria id.; De Martino scuola allievi ufficiali complemento a Pola è assegnato ministero guerra e trasferito 93 fanteria continuando assegnazione; Vivaldi comando corpo armata Roma è trasferito 13 fanteria.

Artiglieria — Colonnelli: Gloria comandante 8 pesante campale cessa dalla carica di giudice supplente tribunale militare Roma.

Ten. Colonnelli: Segala 8 pesante campale è assegnato direzione superiore servizio tecnico artiglieria ed è collocato in aspettativa per riduzione quadri; D'Amora 25 campagna id. id.; Curcio Rubertini 19 campagna trasferito direzione artiglieria corpo armata Firenze; Volpi scuola allievi sottufficiali Nocera Inferiore è trasferito 4 controaerei auto campale.

Corpo Sanitario Militare — Ten. Colonnelli: Feraggiano direttore ospedale militare Perugia è collocato in ausiliaria; Galottino ospedale militare Torino è nominato direttore ospedale militare Novara; Rinaldi infermeria presidiaria Cava dei Tirreni id. id. id. Perugia; Pomini ospedale militare Verona id. id. id. Catanzaro; De Bernardinis ospedale militare Novara è collocato in ausiliaria.

Corpo Commissariato Militare — Tenenti Colonnelli: Sessa direzione commissariato militare Udine (Sezione staccata Padova) è trasferito sezione commissariato militare Sardegna; Lambert id. id. id. Roma trasferito direzione commissariato militare Udine (sezione staccata Padova); Brandi direzione commissariato militare Torino è trasferito sezione commissariato militare Sicilia; Catalano direzione commissariato militare Napoli (Magazzini Centrali v. e.) è trasferito direzione commissariato militare Torino sezione staccata Novara; Massa id. id. id. Firenze è trasferito direzione commissariato Napoli; Chini id. id. id. Verona sezione staccata Bolzano è trasferito id. id. Firenze.

Transitabilità stradale

ROMA, 25

L'Azienda autonoma statale della Strada in data 23 febbraio comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su Strade Statali:

S. S. n. 9 Via Emilia tratto Castelsampietro, Anzola, neve, transito riattivato; tratto Anzola, Castelfranco, neve transito interrotto, probabile durata giorni 1; S. S. n. 13 Pontebbana, tratto Agovizza, transito, neve, transito riattivato, impiego catene; S. S. n. 14 della Venezia Giulia, tratto Materia Castelnuovo, neve, transito riattivato, impiego catene; S. S. n. 50 del Grappa e del Passo di Rolle, neve, transito riattivato; S. S. n. 52 Carnica, Passo Mauria, neve, transito riattivato, impiego catene; S. S. n. 57 del Vipacco e dell'Idra, tratto Montenero Idria, neve transito interrotto, durata incerta; S. S. n. 58 delle Grotte di Postumia, tratto Sinadole Caccia, neve, transito riattivato; S. S. n. 61 Liburnica, tratto Albona Chersano, neve transito riattivato; S. S. n. 62 della Cima Valico della Cisa neve transito riattivato; S. S. n. 66 Pistoiese, Passo di Monte Oppio, neve, transito riattivato, impiego catene; S. S. n. 77 della Val di Chienti, tratto Case nuove Colfiorito, neve, transito interrotto, durata incerta; S. S. n. 92 dell'Appennino meridionale, tratto Potenza e Bivio Anzi, neve, transito interrotto, durata incerta; S. S. n. 103 di Val Dagri, tratto Moliterno Gorgoglione, neve, transito interrotto durata incerta; S. S. n. 107 Silana Crotonese, tratto Camigliati Sangiovanni in Fiore, neve transito interrotto, durata incerta; S. S. n. 108 Silana di Cariati, tratto Colosimi bivio Garga, neve transito interrotto, durata incerta; S. S. n. 118 Corleonese Agrigentina, tratto Silla Mola bivio Prezzi, neve transito interrotto, durata incerta; S. S. n. 120 dell'Etna e delle Madonie, tratto Petralia Gangi, neve, transito interrotto, durata incerta.

Solenni festeggiamenti a Zagabria nel trentesimo dell'arrivo dei gesuiti

BELGRADO, 25

Mandano da Zagabria che colà si stanno facendo grandi preparativi per la celebrazione del 30.o anniversario dell'arrivo dei gesuiti. La celebrazione avrà luogo domenica prossima.

Alla solennità parteciperanno i rappresentanti di tutte le organizzazioni dei gesuiti in Jugoslavia come pure un gran numero di cattolici di tutto il paese.

LE RIVISTE

«Rivista del Clero Italiano»

Sommario del numero di Marzo:
Il Giubileo sacerdotale di P. Gemelli - Dopo venticinque anni. (Mons. Francesco Olgiati, professore nella Università Cattolica del Sacro Cuore). — *La predicazione e la pietà* - S. Roberto Bellarmino e la predicazione. (Sac. Giovanni Anghileri, oblato). — La biblioteca del predicatore. (Mons. Alfredo Cavagna, Assistente ecclesiastico generale della Gioventù femminile di Azione Cattolica). — Dopo la siesta: Predicatori contro luce. (Mons. Giovanni Cavigioli, professore nel Seminario vescovile di Novara). — *Questioni morali e giuridiche* - Casi di Teologia morale risolti. (Mons. Carlo Gorla, Penitenziere della Metropolitana di Milano). — Per l'applicazione del Concordato: «Vigilantibus iura succurrunt». (Sac. Dott. Giuseppe Stocchiero, professore nel Seminario vescovile di Vicenza). — *Armi per l'apostolato* - Dove la scienza diventa amore. Schema di conferenza sull'Università Cattolica del S. Cuore. (Sac. Dott. Giovanni Colombo, professore nel Seminario arcivescovile di Milano) — Panegirico di S. Giuseppe. (Mons. Giuseppe Pecora). — Pensieri sui Vangeli di marzo. (Homo Novus). — Raccogliendo: Episodi della vita di oggi da servire per prediche e conferenze. (Mons. Luigi Vigna, Vicario generale della Diocesi di Cremona). — In biblioteca. (Index).

La «Rivista illustrata del Popolo d'Italia»

Manlio Morgagni, direttore de *La Rivista Illustrata del «Popolo d'Italia»* dedica il suo articolo mensile, alla «Vita di Arnaldo», con fraterno e umano amore dettata dal Duce, nel fascicolo di febbraio dello smagliante periodico, che contiene anche, in mezzo a interessanti rubriche di ogni genere, un'ampia rassegna sul «Palazzo dell'Arte di Milano», illustrata da belle e rarissime fotografie.

Il mio bimbo ha la tosse

ma adesso dorme dolcemente grazie all'effetto calmante della mezza

PASTIGLIA MARCHESINI

che ho sciolto nell'acqua

Si trovano in tutte le farmacie d'Italia

«Dichiaro di aver trovato le Pastiglie del Marchesini efficaci a combattere lo stimolo della tosse nei catarri acuti e cronici delle vie respiratorie: meritano perciò di essere raccomandate».
AUGUSTO MURRI

«Le Pastiglie di Marchesini contro la Tosse meritano la rinomanza di cui godono».
Prof. PIETRO ALBERTONI
Senatore del Regno

Soc. An. Lab. Farm. Belluzzi - Bologna

CONTRO **STITICHEZZA** GASTRICISMO
PILLOLE DEPURATIVE-UNIVERSALI FATTORI
IN TUTTE LE FARMACIE
S.A. G. FATTORI & C. Via C. Goldoni 38 - MILANO

VILLA VERDE
Grande Casa di Cura AUGUSTO MURRI
BOLOGNA Via San Mamolo, 45 Telefoni 26001 22096
ADATTA PER TUTTE LE MALATTIE, MEDICHE, CHIRURGICHE E PSICHICHE.
Servizio religioso dei RR. PP. dell'Osservanza. Messa festiva alle ore 10.30

MALATTIE DELLE DONNE
Dott. L. FINELLI
Specialista Ostetrico-Ginecologo
già Assistente Ospedale S. ORSOLA
Bologna - Via Zini, 5 (angolo Via Repubblicana)
Riceve: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12 (telefoni 23-563; 24-569)
Giovedì: 14-16 visite gratuite per i poveri

MALATTIE
GENITO-URINARIE - PELLE
ELETTROTERAPIA - DIATERMIA
Dott. Cav. **T. GUERRIERI**
Tutti i giorni 10-12 e 14-19 (martedì e Domenica 15-19) Sale d'aspetto separate.
Bologna Via Montegrappa 22, tel 29344

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. **GARAGNANI**
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella 7
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983

Dott. **D'AJUTOLO**
Specialista per
Orecchio Naso Gola
Via S. Simone, 2 - BOLOGNA - Telef. 26-672
dalle 14,30 alle 17 tutti i giorni feriali

RAGGI X - RADIUM
DIAGNOSTICA e TERAPIA
Cure speciali per l'ipertricosi muliebre
LUPUS, ANGIOMI, TUMORI
Comm. Dott. ANTONIO ROVERSI
Direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale Mussolini — BOLOGNA
Visita tutti i giorni all'Ospedale dalle 9-12 e dalle 15-20 eccetto il giovedì e la domenica.

Dott. G. ZARDA
SPECIALISTA MALATTIE
RENI - VESCICA - URETRA
Bologna - Piazza Umberto I. N. 9 Tel. 21148
Orario: 10-12 17-19 eccetto lunedì e giovedì

ALBERGHI
PENSIONI - RISTORANTI
FIRENZE
Hôtel-Pension Jennings Riccioli - Corso Tintori, 9 (Lungarno presso S. Croce) Sconto 10 % Sacerdoti, Soci Azione Cattolica.

ALBERGO PENSIONE "FELSINA,,
già Corona D'Oro, Bologna, Via Oberdan 12
Acqua corr. nelle camere - Bagni - Ristorante - Ambiente famigliare distinto - Vitto alloggio L. 30 giornaliere - Minimo due giorni.

RIFIUTATE LE IMITAZIONI

S. PASQUA 1933

FATE LA PASQUA quattro paginette illustrate di invito e incitamento per fare la S. Pasqua. L. 3 al cento porto franco.

BIGLIETTI PASQUALI Simboli Eucaristici Immaginette in gravure form. 7x11 con preghiera a tergo e con la stampa SPECIALE DEL NOME DELLA PARROCCHIA E DEL PARROCO L. 2 al cento porto franco quantitativo minimo cop. 500

IMMAGINI DA RACCOLTA per le Feste Pasquali a colori e gravure (Gesù nell'orto - Ecce Homo - S. Volto - G. Crocefisso - Deposizione - Pietà - M. Dolorosa - Resurrezione - Cena ecc.) L. 2 al cento L. 17,50 al mille *porto franco*.

Sac. Prof. D. G. LANDI LE PRINCIPALI FUNZIONI DELL'ANNO ECCLESIASTICO Manuale che aiuta il parroco nel preparare le singole funzioni specialmente della Settimana Santa L. 3 la copia porto franco

AVVERTENZE — *Si eseguiscono soltanto le ordinazioni se accompagnate dal relativo importo. Per le raccomandazioni aggiungere L. 0,60. Versare nel conto corr. post. 8-1741* LIBRERIA BONONIA *Via Altabella N. 8 BOLOGNA.*

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA - VICENZA
ASSOLUTA NOVITA'
Sac. JACOPO BANCHI
VITA SOCIALE
ISTITUZIONI DI SOCIOLOGIA PER LE SCUOLE E CORSI DI CULTURA SOCIALE
LIBRI SEI
INTRODUZIONE - Lib. I.; PROTOLOGIA SOCIALE - Lib. II.; VITA FAMILIARE - Lib. III.; VITA CIVICA - Lib. IV.; VITA ECONOMICA - Lib. V.; VITA INTERNAZIONALE - Lib. VI.; VITA SOPRANNATURALE.
Volume in 16 - pag. 656, in brossura . . . . L. 18
— Legato fortemente in tela inglese . . . . . L. 25
OPERA UTILISSIMA AL CLERO, AGLI STUDIOSI E QUALE TESTO DI SOCIOLOGIA NEI SEMINARI
Ordinazioni: SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - VICENZA

La Casa del Clero
L. CASENTINI & FIGLIO
Succ. A. PASQUINELLI
LUCCA: Via Fillungo Tel. 5249
offre tutto il necessario per il Culto a prezzi di vera convenienza

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'Avvenire d'Italia»

"La Salutare,, Grande soggiorno di cura per MALATTIE dei NERVI Retta da L. 20 a 40 - PADOVA

Il Card. Merry del Val

Siamo altamente onorati, per la benevola concessione della Casa Editrice Lice di Torino, di pubblicare la magnifica prefazione che S. E. il Card. Eugenio Pacelli ha scritto alla biografia del Cardinale Merry del Val nel terzo anniversario della sua improvvisa scomparsa.

La biografia è dovuta alla penna valorosa di Pio Cenci.

Come avrebbe potuto il mio cuore non secondare l'invito di premettere due parole all'ampia biografia del venerato Cardinale Merry del Val? Ben riconosco che un tale invito non potè essere a me rivolto

per qualsiasi mio speciale merito o pregio, sibbene unicamente perchè, già umile e devoto collaboratore di lui, ne divenni poi, per sovrana disposizione del regnante Pontefice Pio XI, successore, quantunque indegno, nel duplice ufficio di Segretario di Stato e di Arciprete della Patriarcale Basilica Vaticana. Ma come la sua immagine marmorea, che spesso mi è dato contemplare nell'ambulacro di quel tempio augusto, me lo fa quasi presente allo sguardo anche per tanti altri luoghi illustrati da lui, così al memore rimpianto è dolce conforto per l'animo mio l'additare le spirituali sembianze in queste pagine, le quali ne narrano l'operosa vita e sono stese da una penna insieme da riconoscente e affettuosa venerazione.

L'importanza storica dei fatti, che si intrecciano nel corso della vita dell'insigne Principe della Chiesa e qui sono lumeggiati da ricchezza di testimonianze e da copia e varietà di documenti, si riveste dello splendore irradiante dalle molteplici sue opere di edificazione religiosa, a cui si aggiunge l'ornamento e l'attrattiva della narrazione, frammezzata, come per intarsio, da molte e magnifiche «illustrazioni».

E' questo perciò il migliore ricordo che rappresenti lo spirito del compianto Personaggio, così rapidamente e prematuramente rapito, e insieme il monumento più saldo e raggiante della stima e devozione dei molti contemporanei, che l'ebbero quasi fiorito dono del Cielo, ed ebbero la sorte di conoscere e risentire da vicino l'efficacia del suo esempio.

Tra questi fortunati, godo bene di potermi annoverare anch'io, al modo che in un gran fiume alla foce, tra più rumorosi torrenti, il tenue mormorio di un ruscello che gli solca la sponda. Da lui invero, incoraggiato, camminai per questa ben ardua via, la quale fu meno corso di onori che sequela di fatiche nel campo del lavoro e nella porzione della mistica vigna affidataci dal comun Padre di famiglia. E come non ricordare quanto tra il pondus diei et aestus, *confortasse tutti coloro, che erano chiamati a lavorare sotto la sua direzione, la voce, il sorriso e l'aspetto sereno della sua «buona immagine paterna», non irrigidita punto dall'austera dignità del portamento e del tratto? Ma quanto più ho goduto di vederla rivivere in queste pagine, non meno serena e santamente confortatrice, quale ci è ritratta, più che dalle parole del biografo, dalla schietta serie di fatti, delle piissime manifestazioni della vita interiore di lui e spesso dagli stessi suoi scritti! Al nostro sguardo questi documenti sono come la mano che solleva un lembo del velo che ricopriva le sue virtù, il cui fragrante fiore era stato già intravveduto e presentito da pochi suoi confidenti e più intimi; la pietà profonda, lo zelo per la salvezza delle anime, l'amore della gioventù e del popolo, la generosità nel servizio di Dio e della Chiesa, la rivelazione insomma di tutta una intima vita spirituale, tanto più mirabile in un personaggio di azione e di governo, conteso dai più gravi affari della Chiesa.*

Balza in tal modo dall'oscurità e dalla penombra, dove il basso sentimento di sè sotto l'esterno fulgore della porpora la teneva nascosta ed ecclissata, tanta luce di doti intime, di segreti beneficii e anche di occulte penitenze, la quale, circonfondendosi alla persona infiammata dallo zelo sacerdotale, la fa sfavillare nella schiera dei ministri di Dio, che sono «spectaculum mundo et Angelis et hominibus».

A questa luce accoppiano i loro raggi le naturali doti, non mai ostentate, che in lui concorsero in raro accordo, attinte in parte e favorite così dalla singolare condizione della sua origine, nella quale si assommavano differenti nazionalità, come dalle tradizioni del nobile parentado: doti naturali, che andò sempre raffinando e sviluppando, prima nella cristiana educazione familiare, poi nel celebre Collegio dei PP. Gesuiti nel Belgio ed in quello di Ushaw in Inghilterra, e infine nella Accademia dei Nobili Ecclesiastici in Roma. Ma sopra tutto la naturale indole di lui fu nobilitata dalla divina grazia, alla cui segreta voce l'anima sua giovanile fu pronta a rispondere, indirizzando la mente e il cuore al più austero e sublime ideale del sacerdozio e della stessa vita religiosa, e percorrendo il sentiero, che ad esso conduce, con passo e lena così esemplari, che i superiori e i compagni del Belgio, i quali ne stupirono, ce ne lasciarono quel concerto di lodi, unanime pur nella varietà degli elogi, echeggiante in queste pagine.

Ma Roma, con le sue sacre memorie vincenti il silenzio dei ruderi del gentilesimo, doveva essere per lui la seconda patria di meditazione allo spirito, di affetto al cuore, di accento sul labbro e di azione al suo ingegno e al suo ardore apostolico. Lui, ancora giovane levita, l'Augusto vegliardo Leone XIII mirò con sguardo di predilezione paterna; lui favorì, aggregandolo a missioni onorifiche presso le Corti di Londra, di Berlino e di Vienna; e, promossolo suo Cameriere Segreto partecipante, gli aprì altre vie a palesare i tesori del suo sapere e della sua prudenza nella causa delle «Ordinazioni Anglicane» e nel superare, quale Prelato domestico e Delegato Apostolico in missione straordinaria, le gravissime difficoltà delle scuole bilingui nel Manitoba.

L'infula arcivescovile e la presidenza dell'Accademia dei Nobili Ecclesiastici, di cui poscia il Sommo Pontefice lo decorò, non valsero a rattenerlo, che anzi lo spronarono e accesero ancor più nel suo apostolato fruttuoso; e ne sperimentaron il sapiente zelo i convertiti stranieri; lo videro in mezzo a loro i popolani della Roma trasteverina, i suoi diletti giovani dell'Associazione del Sacro Cuore da lui fondata, le anime consacrate a Dio nella vita religiosa; sempre col sorriso della carità, con l'occhio e col labbro di padre, con la mano consolatrice e benedicente.

Senonchè, a far più cospicua la attività di Monsignor Merry del Val, ecco la tragica vicenda di quell'estate del .903, quando la fulminea e simultanea scomparsa del Papa e del futuro Segretario del Conclave portò il giovane prelato, trentottenne appena, all'alta dignità di Segretario del Conclave stesso, e poi di Cardinale e Segretario di Stato del nuovo Pontefice. Posto così sul candelabro, la sua fiaccola lucente e ardente non mirò già a dar lustro all'opera sua, ma a far risplendere e trasmettere al mondo la vivida e potente azione del Vicario di Cristo; di guisa che quella luce di bontà e di saggezza non fosse e non apparisse mai altrimenti che quasi raggio riflesso, riverbero di quel sole, dalla fiamma ardente di carità e dal fulgore abbagliante di santità, che fu il Papa Pio X. Al fianco di così pio e mite Pontefice il Cardinale Merry del Val fu il «ministro buono e fedele» e visse per certo .. anni suoi storicamente più operosi e più rilevanti e più degni di essere lumeggiati in queste pagine, se la troppo vicinanza dei tempi non avesse impedito alla penna del biografo, pur non timido del vero, e sottratto così al desiderio del lettore, la narrazione piena e adeguata dei fatti, delle loro cause ed effetti, prossimi e remoti, intorno ai quali lo scrittore non si distende in troppi particolari e molto meno nei contrastanti apprezzamenti, se non quanto è necessario a ribattere i pregiudizi del mondo profano.

Ma non si eclissa la virile virtù, che, non ligia al mondano rumore, solo paga della coscienza che l'assicura, con la medesima imperturbata nobiltà e grandezza d'animo, sale e discende la scala degli onori a servizio di Dio e della Chiesa; e noi, che tale l'ammirammo godiamo ora di vedere qui descritte la devota assiduità ai sacri riti, la sollecita operosità e la molteplice benemerenza dell'antico Segretario di Stato, già da Pio X creato Arciprete della Patriarcale Basilica Vaticana, e poi dalla s. m. di Benedetto XV assunto all'ufficio di Segretario della Suprema fra le Sacre Congregazioni Romane, vigile custode dell'illibato deposito della fede e della morale cattolica.

In mezzo a questo silenzioso ma indefesso lavoro, da lui proseguito con giovanile energia, gli giunse repentina, ma non inattesa, la chiamata del Maestro divino che, in quel pieno rigoglio di forze, mentre tanto ancora si prometteva la Chiesa dalla sua sperimentata saggezza e instancabilità a bene delle anime, lo invitava al riposo e al premio.

Così scomparve sepolta nell'ombra sacra delle grotte vaticane la veneranda figura dello zelantissimo Cardinale Merry del Val, riposando nel grido di « Da mihi animas, cetera tolle », *accanto al gran Pontefice, di cui fu fedelissimo e infaticabile Ministro; mentre lo sguardo della sua pensosa immagine ancor si volge ai luminosi archi della Basilica Vaticana, che nei preziosi marmi e nel restaurato pavimento conserva il testimonio della sua pietà e munificenza.*

Ma fuori, lo spirito di lui aleggia tuttavia e vibra nelle istituzioni, cui egli diede vita, e nell'eredità di insegnamenti, di affetti e di esempi santi, traspiranti da queste pagine biografiche, ma che più vividi e possenti, quasi fiamme agitate dal vento o intimo fuoco che scuota la terra, albergarono nei cuori, i quali venerarono, amarono e si studiano d'imitare le esimie virtù del piissimo Principe della Chiesa, decoro della Spagna, onore del Sacro Collegio, lustro del Pontificato del Decimo Pio.

EUGENIO Card. PACELLI

UNA TAPPA A BUENOS AIRES

La Capitale Federale Argentina

L'immensa uniforme scacchiera

BUENOS AIRES, febbraio

L'arrivo nella notte alla capitale della Repubblica Argentina è veramente meraviglioso. La città si annunzia da lontano colla sua illuminazione a perdita d'occhio: i «lungo mare» per chilometri splendono nelle loro collane di luce tranquilla: il centro si indovina dal maggior infittire della luce in un vasto punto e per l'altezza dei piani illuminati, le cupole, i fari, le insegne, le rèclame: un non so che di caotico, di enorme, di confuso, che annunzia all'arrivante gli spazi vastissimi in cui si raccoglie la città e gli fa sentire, ancora di lontano, il suo respiro potente di metropoli, una delle maggiori che siano al mondo.

Il "mirador,,

Il giorno, poi, rivela la città nel suo vero essere di scacchiera immensa, di strade che terminano mai, di case, una in fila all'altra senza espressione, «quadre» come qui chiamano gli isolati monotoni, ed eguali. Accanto a palazzi del più schietto americanismo, a tentativi di sfalsate riproduzioni, a modesti grattacieli dai quindici ai venti piani, case ancora di tipo coloniale, piatte ad un solo piano, il terreno dal superiore separato all'esterno da uno sporgente cornicione che vi fa da ballatoio per tutta la sua lunghezza. Della vecchia Buenos Ayres di cent'anni fa si può dire esista più nulla: ancora due o tre catapecchie, che erano allora tra le principali, come si indovina dalla piccola specola — «il mirador» — che ne sovrasta il tetto ed era segno di lusso.

Povero «mirador!» soffocato oggi dalle costruzioni nuove, che se non sai che tale era, un giorno assai lontano il suo ufficio, oggi lo scambieresti per un comignolo, se pure ti accorgi che esista.

La città è vastissima, tanto che per il comune mortale sprovvisto di automezzi, quello della circolazione è un vero problema.

Tram e autobus aiutano il pedone, ma assai disordinatamente, e la ferrovia sotterranea è ancora poco sviluppata ed in un senso solo nord-sud.

Ma se la città non offre gran che all'attenzione dell'Europeo, abituato alla varietà magnifica delle nostre metropoli, il suo centro «la City» è interessantissima.

Americani e cinesi

Tutta la vita di Buenos Ayres è concentrata si può dire ai margini di un asse costituito dalla «Plaza de Mayo» al Palazzo del Congresso. Florida, Corrientes, Esmeralda, la diagonale, San Martino, Callao, Mitre, sono le grandi arterie della vita cittadina, delle banche, dei negozi bellissimi, dei grandi ristoranti, dei magazzini: il movimento, anche in questa stagione morta, vi è intensissimo: di giorno sembra una città di affrettati, in perpetua corsa: di notte le insegne a tutti i colori splendono per mille lampadine, verticalmente disposte, all'uso americano e cinese le quali, danno alle strade un aspetto fantastico e quanto mai allegro.

Tutta Buenos Ayres è affacciata sul suo fiume, così vasto da sembrare un mare, ove non fosse a tradirlo il color cioccolatte dell'acqua e l'estrema lentezza del suo fluire. Questa zona d'acqua dà al paesaggio un non so che di grande, di austero, di solenne: tale massa in lento movimento, come nessuna abbiamo in Europa neanche lontanamente comparabile, fa pensare agli sterminati territori, alle distese di pianure senza confini, alle foreste e alle paludi che tali acque venano e solcano. recano esse come un messaggio di grandezza un poco sconcertante e misteriosa, un oscuro senso di un mondo nuovo e diverso dal nostro caro, vecchio e famigliare continente europeo.

Per chilometri e chilometri la sponda del fiume verdeggia di giardini e di pubblici parchi di una bellezza veramente straordinaria.

Gli italiani

Polmone potente di una città di oltre due milioni di abitanti, di cui quasi mezzo milione di italiani: nei parchi ogni sorta di Clubs nautici e sportivi per ricchi e poveri, impiegati e fannulloni, ippodromi e giardini di acclimatazioni, laghi per regate: una varietà di aspetti piacevolissima, che raggiunge un tipo di particolare bellezza al «Tigre» sorta di dedalo immenso — 90 chilometri in alcuni punti — di isole e isolotti, divisi da placidi e profondi canali, su cui, passano veloci yacht e navi, barche da sport e carico.

Paesaggio di grande e severa bellezza: nelle isole sono le ville dei ricchi, come rifugi nella natura ancora quasi selvaggia: boschi e prati si alternano, chalet e castelletti sogguardano dalle loro quinte di verde, tutti coperti di edere rampicanti, piccoli porti, morte gore, silenzio di brughiera e di acque... che al tramonto assumono un aspetto di bellezza irreale, sognatrice, immensamente grande e triste: il mondo delle cose vive sembra lontanissimo.

Città nuova, che ostenta la sua giovinezza florida, il suo spirito di affermazione e di baldanza, spregiudicata e godereccia, senza passato, come se non avesse domani, tutta afferrata all'oggi e alla sua breve gioia.

Molto diversa la fisionomia di questa città dalle nostre. Non vi trovi traccia di tradizioni, non monumenti, nulla che sia più vecchio di quaranta-cinquant'anni fa. Di ciò che tocca il secolo, te ne parlano con una meraviglia quasi sgomenta: vi trovi invece tutto ciò che la civiltà materiale degli ultimi decenni ha potuto inventare, la espressione della vita com'è concepita da uomini che sono convenuti qui da tutte le parti del mondo con uno scopo unico: far soldi, godere i soldi fatti, far vedere che si sono fatti e che si sanno spendere.

Vi è tuttavia della città, un altro volto, un altro aspetto più interiore e meno avvertito al quale accennerò altra volta. Ma oggi mi piace dare uno sguardo al passato: a quello che nel 1535 fu la spedizione di Don Pedro de Mendoza, partito dalla Spagna per conquistare le terre del Rio della Plata. Nel 1536 il 2 febbraio esso fondò la città chiamata «Puerto de Nostra Señora Santa Maria del Buen Aire» che era il titolo di una compagnia mercantile Siviliana, finanziatrice di Don Pedro. Ma già fin d'allora fa capolino il destino italiano della nuova città, poichè si conserva anche la tradizione che il nome di Buenos Ayres venga alla città da un tal Leonardo Gribeo, italiano, membro della spedizione, il quale avrebbe così dedicato il sito alla Cagliaritana Santa Maria della Buon'aria, di cui egli era devoto.

Comunque la città — che poi non fu che un effimero campamento di marinai e soldati — assai presto fu assalita e presa degli Indii e quindi per quasi mezzo secolo abbandonata.

Nel 1580 Juan de Garay decise di tentare la restaurazione della città, persuaso che il sito sarebbe stato quanto mai acconcio ai commerci. Rimangono i nomi dei principali abitanti di quel tempo: essi erano poche decine: tra di essi due italiani: Lazzaro Gribeo e Bernabò Veneziano, iniziavano quella colonia che doveva farsi col tempo così numerosa e popolare la città e l'Argentina di tanti nostri connazionali, recando alla nuova terra quella tradizione di lavoro e di opere che fa degli italiani il primo coefficiente del popolamento, del dissodamento e quindi della ricchezza di questo fertile paese.

Una donna

E. cosa curiosa, quei pochissimi primi abitatori si raccolsero attorno ad una donna sola «Anna Diaz» che li curava e li sfaccendava. Così nacque la città che si vide poi centro dei primi «estansieri» che ci mise più di un secolo a raggiungere i 20.000 abitanti, che soltanto nel 1716 fu promossa città e nel 1776 fatta capitale del Vicerè Spagnolo. Era però sede di Vescovado fin dal 1620.

Il suo grande sviluppo edilizio incomincia dal 1868: allora toccava i cento mila abitanti. Poco dopo il 1880 essa si era raddoppiata, ma non raggiungeva ancora i trecentomila! Dopo lo sviluppo cresce a ritmo sempre più vertiginoso: nel 1890 si avvicina ai settecento mila. nel 1904 supera il milione, nel 1914 il milione e mezzo, nel 1925 tocca i due milioni, oggi raggiunge i due e trecentomila.

Cresciuta che reca con se le qualità e i difetti delle cose sviluppate troppo precocemente: la città ha aspetti di grandezza e di villaggio, di lusso e di miseria, di modernità ad oltranza e di vecchiume che le danno un carattere che la diversifica da tutte le altre metropoli: latinità e americanismo: la colonia e Parigi, Europa e paesi primitivi. c'è di tutto un po' e ne risulta un piacevole miscuglio adatto a tutti i gusti.

CARLO LOVERA DI CASTIGLIONE

L'infelice ricchezza della signorina Hutton

SAN FRANCISCO, 25 pom.

(SIC) - «Se non fossi così ricca, come sarei felice!».

Questa esclamazione tanto più strana se pensiamo al terribile periodo di crisi che attraversiamo, riflette lo stato d'animo di una graziosissima ragazza americana, Miss Barbara Hutton, erede di una delle più colossali fortune degli Stati Uniti.

Infatti il padre della signorina Hutton è uno dei principali azionisti della società proprietaria dei famosi magazzini «Woolworth», che sia in Inghilterra che negli Stati Uniti, sono forse gli unici a non soffrire della crisi ma forse a trarne un vantaggio.

In questi negozi tutti gli oggetti sono ceduti ad un prezzo che non può oltrepassare «sei pences», ossia una lira e settantacinque centesimi.

Naturalmente molti articoli costano assai meno, ed è possibile acquistare un ottimo pezzo di sapone, di una delle migliori profumerie, sia inglesi che francesi o americane, per il modico prezzo di 85 centesimi.

Blocchi di carta da lettera di cento fogli, finissima ed elegantissima, sia per colore che per formato, vengono venduti per 1 lira e 75. e così via. E ben pochi sono gli oggetti dei quali non sia possibile rifornirsi in una delle tante succursali dei magazzini Woolworth, che si trovano in ogni quartiere sia di Londra che di New York. Persino le calze di seta vengono vendute da una lira e 75 l'una, ossia 3 lire e 50 al paio.

L'anno scorso, nonostante l'imperversare della crisi, sia in Inghilterra che in America, la società Woolworth ha avuto un guadagno che supera di parecchi milioni quello degli anni precedenti.

Perciò la ricchissima signorina Hutton non ha nessuna speranza di veder diminuire il numero di milioni del quale è afflitta.

Ella è seccata di essere una «povera piccola miliardaria», e non trova pace che nei continui viaggi i quali costituiscono la sola distrazione che la diverta veramente.

Recentemente intervistata da alcuni giornalisti la signorina Hutton, ha dichiarato: «Non vi è nulla di più triste per una ragazza, che avere continuamente la sensazione che tutte le attenzioni, le cortesie della quale la colmano, sono quasi intieramente dovute alla sua fortuna. E che forse il giovanotto interessante ed intelligente, per il quale ella ha provato simpatia, non è che un volgare cacciatore di dote».

Le continue voci di fidanzamento, più o meno fondate che corrono continuamente sulla ricchissima ereditiera, costituiscono un'altra delle piaghe sociali che affliggono la signorina Hutton.

«Non ho che vent'anni, dice la signorina Hutton, e non faccio che sentire persone le quali a tutti i costi vogliono fidanzarmi con questo o quell'altro».

Per mettere fine a questi pettegolezzi la signorina Hutton si è ora imbarcata per una lunga crociera in Estremo Oriente che ella è ben decisa a far durare il più a lungo che le sarà possibile.

La signorina Hutton, che non è affatto una signorina sciocca e frivola, nonostante la sua colossale fortuna sarebbe felice di dedicarsi a un'occupazione.

Il suo sogno sarebbe di poter diventare una grande scrittrice, e di riuscire a farsi un nome nel mondo delle lettere.

La macchina moto-perpetuo all'esposizione di Cleveland

(Nostro servizio particolare)

CLEVELAND, febbraio

(S.I.C.). - All'esposizione di ingegneria di Cleveland è stata ammirata una macchina che è forse quella che più si avvicina al moto perpetuo.

La macchina, basata sulla teoria del Claude, non potrà naturalmente funzionare in eterno, ma secondo dichiarazioni degli ingegneri costruttori essa potrà continuare le sue funzioni molto a lungo senza bisogno di aiuto.

La macchina consiste in una turbina a vapore. La spinta iniziale del vapore mette in movimento una ruota che se il modello fosse costruito in scala gigante potrebbe sviluppare una enorme energia motrice.

Nell'interno della macchina sono due tubi di vetro a forma di spirale. Il tubo superiore è ricoperto di flanella, mentre quello inferiore rimane scoperto.

Nel tubo superiore l'acqua deve essere fredda mentre in quello inferiore essa deve essere piuttosto calda, o per lo meno raggiungere una temperatura simile al tepore di una stanza.

L'acqua comincia la sua evaporazione nel tubo inferiore, e il vapore acqueo che essa sviluppa si raccoglie in un globo. Il vapore esce da un foro e spinge la turbina della ruota mettendo questa in movimento.

Quindi il vapore si innalza e passa nel tubo superiore «freddo», dove il vapore si condensa e si trasforma nuovamente in acqua. Dopo di che l'acqua automaticamente passa nel tubo inferiore e si comincia il suo processo di evaporazione. E così via indefinitamente.

Trasmissioni telefotografiche in Russia

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, febbraio

(S.I.C.) - Il primo apparecchio di trasmissioni telefotografiche, in Russia, sta per essere istallato tra Mosca e Tashkent.

L'istallazione è stata preceduta da numerosi esperimenti effettuati con un apparecchio disegnato e costruito dalla All'Union. Association.

Si stanno ora progettando trasmissioni di telefotografia tra l'Unione dei Sovieti e altre nazioni europee.

ECHI

William Randolfo Hearst
il padrone della stampa americana

La stampa Hearst, di questi uomo prodigioso, è qualche cosa di colossale. Sotto la sua sola e unica direzione Hearst ha trentanove giornali e riviste in America e all'estero, una mezza dozzina di agenzie internazionali di notizie, cinema ecc.

Molti lo tengono per un amico sincero del progresso — scrive il «Mois», per un Pitt, un Parnell; altri per un intrigante. Si deve però dire che in quarant'anni William Randolfo Hearst ha completamente rivoluzionato tutti i metodi del giornalismo ed è diventato una potenza mondiale.

Nacque nel 1867 a San Francisco, ove suo padre, antico cercatore di oro, e allora uomo d'affari e senatore, godeva di una buona situazione. Il padre era proprietario del più vecchio giornale della California, l'«Examiner», un foglio modestissimo che vivacchiava. Il figlio poteva dunque godersela. Dopo i primi studi — fatti con molta negligenza — aveva — tanto per fare come usavano molti — seguito i corsi all'Università di Haward. Per le sue scappate e monellerie ne fu scacciato. A ventitrè anni si trovava sfaccendato e ozioso: fu allora gli frullò per il capo l'idea di farsi giornalista. Domandò al padre di cedergli l'«Examiner».

Il padre fece lieve resistenza e il figlio divenne direttore dell'«Examiner», quotidiano. Fu nel 1890. In quel tempo l'America non aveva che una «stampa locale», con poco o nessun interesse delle cose europee.

Dei pesanti articoli, a titoli minuscoli davano al cittadino americano notizie di avvenimenti interni e di politica locale.

I giornali avevano un aspetto grave e serio, anzi austero. Non era però difficile a un buon osservatore indovinare che, sotto la fredda e puritana indifferenza del pubblico, si nascondesse il desiderio di malsane curiosità e con un po' di cinismo qualcuno poteva guadagnare di più col lusingare i bassi istinti della creatura che tentare di moralizzarla.

Il giovane Hearst prese questo partito. Via gli articoloni pesanti, i titoli meschini e — purtroppo! — avanti con gli episodi scandalosi, i processi passionali, i delitti ecc. Insomma tutto ciò che poteva accarezzare il basso istinto della folla Hearst lo buttò fuori. Sì, da lui tutto passava: la vita mondana, i ritrovi notturni, le case da gioco, le appendici falsamente sentimentali e quella infame piccola corrispondenza ove allo scolaro si insegna efficacemente a trovare la... scolara. Purtroppo fu William Randolfo Hearst a inventare tale scuola di vizio. A simile contatto il popolo americano capì come viveva. Nessun uomo di Stato potè dire di aver avuto sì grande potere sui costumi americani come lo ebbe William Randolfo Hearst.

Nel 1900 il nuovo padrone del giornalismo «Jankee» stampava — sotto ventiquattro titoli diversi e in ventiquattro grandi città degli Stati Uniti — un giornale comune con otto milioni di esemplari!

Dobbiamo però dire che Hearst in politica non ebbe mai dei successi, malgrado la sua potenza. Le sue grida sui giornali di «guerra ai trusts!», «riforma del Senato!», «guerra alla Compagnia del gas!», se ottennero qualche cosa, le sue iniziative internazionali ebbero nessuna voga. Egli poi brigò a tante cariche, ma tutte le volte il popolo che — sei su dieci — è suo lettore, non gli diede il proprio voto. Così fu battuto nel 1905 e nel 1909 alla carica di Sindaco di New York, battuto nel 1906 come candidato a governatore dello Stato di New York, battuto nel 1918 e nel 1924 nelle Convenzioni democratiche.

Pur avendo centuplicato l'eredità paterna ed essendo presidente di 82 società, non cessò mai di far guerra al capitalismo. Sebbene in casa sua e nei suoi domini non lasci entrare i suoi giornali perchè — dice — sarebbero perniciosi ai miei servi!

Privo di scrupoli allorchè si tratta di screditare poche nazioni o di far naufragare un nuomo, Hearst ha però provato dei colpi duri, come i falsi nell'affare messicano e il famoso documento intorno al patto navale sottratto nel 1928 ai servizi diplomatici francesi non si sa come. Ma nulla può alterare l'ottimismo di questo uomo sessantenne, ancora forte e vigoroso, dal faccione di luna piena, dalla fronte alta, dagli occhi azzurri, dal sorriso sardonico.

Questo mercante di carta ha il genio della sua professione. Nè per sè, nè per la sua opera sente che dovrà venire la fine. Si assicura che non prende mai parte ai funerali per non essere costretto a pensare alla morte.

Unico suo orgoglio è di essere e di venir chiamato giornalista e ama stare con i più umili suoi garzoni come Napoleone con i veterani della sua guardia. Spesso dice: il giornalismo è il ramo migliore di attività che io conosca. Se avessi a ricominciare la mia vita, io sarei giornalista e cercherei solo di migliorarmi.

Poteva però migliorarsi nella... prima vita!

Lord Rothermer
una potenza della stampa inglese

— Io distribuisco ogni giorno un carico di giornali superiore alla vendita del pane in tutta l'Inghilterra — ha potuto dire — scrive il «Mois», — lord Rothermer.

Egli non è, come l'americano Hearts, un giornalista. E' uomo d'affari. Successo a suo fratello, lord Northcliffe, non si accontenta di regnare da sovrano nel grandioso palazzo del «Daily Mail», ma è alla testa di un consorzio di giornali che vanno per tutta l'Inghilterra e che hanno dovunque una grande importanza e influenza. Passano fra le sue mani l'«Associated News Paper limited» e il «Daily Miror limited»; ha fondato la Northcliffe Paper limited», che manda fuori edizioni di giornali della sera in tutte le città inglesi e scozzese. Amministratore irrequieto e diligente, nulla lo preparò a quella carriera capitatagli sulle spalle dopo la morte del fratello. Lord Rothermer nacque un anno dopo suo fratello: ambedue si chiamavano allora più democraticamente Harmsworth.

Alla scuola Harmsworth I fu un soggetto brillantissimo: traduceva il latino a libro aperto. Harmsworth II non tardava ad eclissare la giovane gloria del fratello maggiore. A 15 anni è nominato capitano della squadra del «rugby» (foot-ball). Tutta l'Inghilterra commentò l'avvenimento.

E intanto che il pensieroso Harmsworth I proseguiva ferocemente le letture di Tacito, Harmsworth II si inebriava delle acclamazioni popolari. Tali furono i destini dei due: un meditativo e un uomo d'azione. Northcliffe compilò i giornali, Rothermer li vendette. L'uno scrivano, l'altro mercante...

Il «varo» del «Daily Mail» rimarrà un modello del genere. Questo primo giornale «a l'americana» su terra inglese fece profonda sensazione.

Il pubblico inglese è sopratutto pratico e per esso lord Rothermer fu un genio; il pubblico inglese ha una forte passione per gli sports, i giochi e le scommesse e lord Rothermer seconda questa passione. Egli diffonde dei tesori d'imaginazione per accapararsi nuovi lettori e ogni mese comunica i risultati dei nuovi abbonati che sono come bollettini di vittoria. Una trovata inaudita fu, per esempio, quella di offrire a tutti i suoi lettori, nel Natale 1922, un'assicurazione gratuita sulla vita: un vero regalo natalizio!

Durante la guerra pensò al fronte unico degli alleati per la propaganda: e perciò si recò a Roma e da Roma a Parigi, ottenendo soddisfazione.

Nel 1923 lord Northcliffe morì. Per lord Rothermer fu un colpo terribile. Il colpo l'abbattè per un'ora. Io ne prendo il posto, dichiarò semplicemente. Certamente la sua riputazione di eccellente finanziere era solida e riconosciuta. Ma quali erano le sue qualità di giornalista? L'opinione inglese era titubante al pensiero di veder confidato a mani inesperte un'opera sì potente e poderosa com'era il «Daily Mail» e le sue pubblicazioni annesse. Si assicura che lo stesso consiglio dei ministri riunito d'urgenza, studiò la possibilità di un suo intervento nella successione Northcliffe. Lord Rothermer si accontentò di ripetere: — Io ne prendo il posto, ma alzando un po' il tono di voce. La stampa inglese è sbalordita; aveva perduto un capo e trova un dittatore.

Lord Rothermer comanda. Con lui non si discute. D'altra parte lo dichiara egli stesso: — Non ho tempo di ascoltare. Egli taglia, decide, ordina con la stessa facilità con cui compera rivende e contratta. La stampa per lui è una Borsa — il resto è letteratura.

Finchè esercitò la sua azione sul terreno nazionale, ben poco si parlò del direttore del «Daily Mail». Ma lord Rothermer ebbe altre mire. Non si disse forse di lui, nel 1928, che aveva accettato di essere «re dell'Ungheria»? Ma ben pensò che la poltrona direttoriale del «Daily Mail» era migliore — più solida e vantaggiosa — che non un trono. La sua campagna in favore dell'Ungheria mise a repentaglio la pace europea e dovette cessarla.

Nel 1930 con lord Beaverbroock, altro magnate della stampa inglese, tentò di creare un partito politico senza riuscirvi. Lord Rothermer è un bel uomo. La sua faccia è quasi sempre serena ed è dotato di gran buon cuore. Lavora quindici ore al giorno, prende cinque pasti, fuma dodici sigari, beve le sue tre bottiglie di Champagne, aggiusta dieci affari e ne avvia altri dieci.. Ecco la sua vita.

L'uomo che prevede le piogge
osservando le piante

NEW YORK, 25 pom.

(*SIC*) — La possibilità di prevedere con notevole accuratezza il tempo che farà, sopratutto rispetto all'abbondanza o meno delle piogge nelle stagioni future, è preannunziata dal dott. Andrew Ellicott Douglass.

Egli è già noto negli ambienti scientifici per la sua singolare teoria secondo la quale è possibile di stabilire dagli anelli che si formano sul tronco degli alberi, l'epoca esatta in cui in una data località sorgevano città preistoriche, ormai dimenticate.

Il Douglass, che è professore di astronomia all'Università di Arizona, giunse casualmente alla sua singolare scoperta della relazione delle fibre del legno, cercando di determinare quali fossero le condizioni climatiche che esistevano in epoche preistoriche, per confermare certi suoi studi sulle radiazioni solari.

Le sue osservazioni le quali sono partite dagli anelli della fibra degli alberi contemporanei, si estesero alle fibre di travi usate nelle costruzioni di città preistoriche.

Da queste indagini egli è giunto ad una conclusione notevolissima, che cioè le fibre del legno possono rivelare il seguito delle stagioni, il carattere del tempo in determinate epoche, ma che queste osservazioni non possono gneralizzarsi ma si riferiscono esclusivamente alla regione nella quale crescevano queste piante.

In sostanza, il Douglass procede in questo modo: partendo da periodi nei quali le condizioni metereologiche di una regione sono note attraverso documenti, ed abbinandole coll'esame degli anelli dei legni loro contemporanei, egli retrocede nel tempo e stabilisce dei cicli metereologici.

Egli è diventato abilissimo nel leggere dalla conformazione degli anelli dei tronchi, i periodi di pioggia abbondanti e di siccità che influenzarono lo sviluppo delle piante.

Il dott. Douglass non si nasconde che ci sono altri elementi oltre quelli climaterici che influenzarono lo sviluppo delle piante e naturalmente ne tiene conto per eliminarli nelle sue osservazioni.

Dall'osservazione di ben 1200 diagrammi di cicli climaterici che egli ha fatto su svariati legni dell'Arizona, egli è giunto a costituire dei diagrammi ciclici che tra breve, forse entro l'anno, metteranno in grado di profetizzare con esattezza i caratteri piovosi o secchi della stagione.

Una volta che il suo metodo sarà definito e comprovato, egli lo renderà pubblico in modo che in ogni regione gli agricoltori siano in grado di conoscere quale tempo riserva loro la stagione delle semine e quella dei raccolti.

Un'Esposizione dell'Arte
del libro cattolico italiano a Milano

MILANO, 25 pom.

Nei giorni 9, 10, 11 e 12 del prossimo marzo, nella sede della *Pro Cultura* di Milano, in piazza S. Giorgio 2, avrà luogo un'Esposizione dell'arte del Libro cattolico.

L'Esposizione ha lo scopo di spingere ad una giusta emulazione i nostri Editori con confronti immediati, e far conoscere al pubblico quanto di meglio si sa ora produrre. E' esclusa l'immediata vendita di libri.

Contemporaneamente all'Esposizione si terrà una settimana di studio su la *Cultura Popolare e la Stampa Cattolica*.

Le lezioni avranno luogo, alle ore 21, nella sede della Pro Cultura.

6 marzo: avv. comm. Giambattista Migliori: «La Cultura popolare e la Buona stampa».

7 marzo: mons. prof. Giovanni Cavigioli: «La stampa e la Legislazione ecclesiastica».

8 marzo: avv. march. Gian Maria Cornaggia: «Gli itinerari della verità».

9 marzo: prof. comm. Giorgio Nicodemi: «L'Arte del libro cattolico in Italia».

10 marzo. Sac. dott. Giovanni Casati: «Le Riviste cattoliche in Italia».

11 marzo: Sac. dott. Ernesto Vercesi: «I momenti storici del giornalismo cattolico in Italia».

Vigorose ed applaudite dichiarazioni del Governo alla Camera

sul patto della Piccola Intesa e l'episodio di Hirtenberg

L'approvazione del Bilancio dell'Agricoltura e Foreste dopo il discorso di S. E. Acerbo

ROMA, 25

La seduta comincia alle 16 sotto la presidenza dell'on. GIURIATI.

ALDI MAJ, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente che è approvato.

L'interpellanza sulla Piccola Intesa

BACCI, svolge la seguente interpellanza: « Al Capo del Governo Ministro degli affari esteri per conoscere il suo pensiero e i suoi intendimenti in ordine al patto recentemente stipulato a Ginevra tra le potenze della Piccola Intesa e alla nota che la Francia, con l'adesione dell'Inghilterra, ha presentata alla repubblica austriaca ».

Osserva che poche parole potrebbero essere sufficienti per dare ragione dell'interpellanza relativamente ad uno degli argomenti che ne forma oggetto dopo le dichiarazioni fatte dal ministro degli esteri inglese alla Camera dei Comuni. Dell'episodio dei fucili di Hirtenberg intorno al quale si era tentato di inscenare tanto clamore aveva fatto giustizia l'opinione pubblica europea prima ancora dei governi interessati. La relativa nota è passata così agli archivi, a fare compagnia, per ragioni di somiglianza, a quella del tragico luglio 1914 mentre l'Europa ha un nuovo obbligo di riconoscenza verso Mussolini (*vivi applausi*). Se ne potrebbe dunque anche non parlare se in un certo senso questo episodio non si riflettesse sull'altro argomento dell'interpellanza: il nuovo patto della Piccola Intesa di cui la nota al governo austriaco può esser considerato l'infelice debutto. Qualunque spiegazione potesse venire su questo patto non sarebbe da considerarsi che limitata.

Quanto al modo per poterlo adeguatamente giudicare e deplorare con profondo rammarico per certi metodi che sembrano divenuti ormai moneta corrente di certa politica giornalistica l'oratore ricorda le manovre con cui in ambienti responsabili quale dovrebbe essere la commissione degli esteri della Camera francese, si è lanciata l'accusa dell'accordo segreto pretesamente stipulato fra Italia, Germania ed Ungheria. Ricorda che dopo la pubblicazione del resoconto della riunione di quella commissione, dato il 9 febbraio dai giornali francesi « *Ordre* » e « *Oeuvre* » sebbene l'esistenza del trattato fosse stata smentita fino dal giorno 10 dai giornali italiani e il giorno 11 dalla *Stefani*, l'*Havas* si decise a rispondere soltanto il giorno 16 dopo la smentita categorica e diretta del Capo del Governo italiano nel consiglio dei ministri. Rileva a questo proposito le contraddizioni esistenti nel comunicato stesso dell'*Havas* e fra questo le smentite del signor Herriot. Passando alle considerazioni con le quali si è creduto di presentare la nota alla Repubblica austriaca osserva che sono state pubblicate in questi giorni le cifre relative ai trasporti di materiale militare transitati su quel territorio, cifre imponenti per quantità e qualità. Orbene è lecito considerare il territorio austriaco un territorio servile, in cui nulla è da dire quando contemporaneamente alla conferenza del disarmo passano enormi carichi di armi e munizioni destinate alle potenze della Piccola Intesa? Per un modesto carico di fucili si può con disinvoltura creare una situazione ed uno stato d'animo non molto dissimili da quelli dell'infausto luglio 1914? E si può domandare all'Austria di dovere rispondere?

Una tesi insostenibile

E' evidentemente insostenibile una tesi che da una parte vuole una accettazione passiva e dall'altra pretende un intervento che oltre tutto è anche al di fuori degli obblighi del Trattato di S. Germano.

L'altro problema di ordine politico e morale insieme, che tocca fondamentalmente l'avvenire dell'Europa e la possibilità di dare una risoluzione alla conferenza del disarmo, quello riputatamente indicato dal Capo del Governo nei discorsi di Napoli e di Torino e negli storici articoli del *Popolo d'Italia*. E' possibile cioè sviluppare ancora oggi una qualsiasi azione politica e diplomatica fondata su questo assurdo ripugnante per cui vi debbono essere Stati che hanno il diritto illimitato di armarsi e stati vincolati al disarmo, e che i primi possano anche quotidianamente dichiarare di armarsi proprio contro i secondi?

Ecco il clima nel quale è stata elaborata la nota all'Austria e nel quale si volevano trasformare in armamenti formidabili e minacciosi per la pace dell'Europa i pochi fucili di Hirtenberg. Dall'episodio si può giudicare quanto il permanere di una tesi così aberrante sia conciliabile con la incagliata tesi del disarmo. Quanto al Patto della Piccola Intesa è opportuno, per non dire necessario, di fronte a certe errate interpretazioni, affermare che si può ritenere nostro dovere il rilevarlo come atto fondamentalmente contradditorio col patto della Società delle nazioni, ma che non ne siamo per questo affatto allarmati anche se la variopinta stampa francese fa vedere che il patto è rivolto contro l'Italia. L'affermazione ci lascia come sempre perfettamente tranquilli e sereni. (*Vivi applausi*).

Intanto è da chiedere agli zelatori della Società delle Nazioni e della Piccola Intesa: la nuova combinazione politica non può forse chiamare per reazione, per naturale e legittima difesa la costituzione di nuove combinazioni, di nuovi aggruppamenti politici? Se questo avvenisse la cooperazione tra tutti gli stati, che noi continuiamo a ritenere indispensabile per il progresso e il miglioramento del mondo sarà essa ormai più possibile?

L'oratore conclude affermando che il nuovo patto della Piccola Intesa è da esaminarsi soltanto dal punto di vista del permanere della mentalità e dei metodi di una diplomazia che noi riteniamo pericolosa per la pace dell'Europa. Noi abbiamo il diritto ed il dovere di deplorare una tale diplomazia non solo in sè e per i pericoli che può portare all'Europa, ma sopratutto perchè è in perfetta antitesi con l'azione di Mussolini che è continuità, chiarezza anticipatrice di problemi, amicizia sincera e sicura quando è amicizia nei rapporti internazionali (*approvazioni*) e che all'interno è lavoro produttivo e pacifico, quanto a dire la garanzia più sicura con concreto apporto italiano alla pace non predicata ma costruita. (*Vivi applausi*).

SUVICH *sottosegretario di Stato per gli affari esteri* (Segni di attenzione): *Sul recente accordo tra gli Stati della Piccola Intesa non si hanno ancora elementi sufficienti per un giudizio. Non sono chiare le origini e le vere finalità che esso si propone. Per un giudizio occorrerebbe sopratutto conoscere le clausole, tutte le clausole di carattere militare che indubbiamente accompagnano questo patto. Certo la presentazione del nuovo accordo all'opinione pubblica mondiale ha suscitato molte diffidenze. Ed è naturale, perchè la tendenza attuale è piuttosto contraria a questi patti di carattere politico-militare che tendono a rimettere in onore sistemi diplomatici che si ritenevano superati e che si considerano sopratutto in contrasto con i sistemi e lo spirito della Società delle nazioni.* (Benissimo!).

Sorge spontanea l'osservazione che se alcuni paesi, in un momento delicato come questo, inducono ad alienare parte della loro libertà in una unione nella quale solo alcuni interessi sono comuni, occorre che ci siano delle ragioni particolari che per ora non sono conosciute dalla generalità degli altri paesi. (Vivi applausi).

Si può anche prevedere che la nuova costellazione assorbita dai propri compiti particolari e neutralizzata in parte dagli insopprimibili contrasti di interessi, diventi un elemento meno efficiente per quell'azione di collaborazione in vista di una sistemazione mondiale politica ed economica che richiede invece libertà d'azione e impiego di tutte le energie. (Vive approvazioni).

Non sopravalutiamo tuttavia il fatto, anche perchè questi tre Stati erano già uniti da anni da intese particolaristiche. Comunque, qualunque sia il contenuto e la consistenza del nuovo Patto, l'Italia, forte della sua politica di pace e del suo apporto costruttivo al miglioramento dei rapporti tra i popoli, segue gli avvenimenti senza preoccupazioni nè allarme. (Vive approvazioni).

Nè è il governo italiano che deve d'altronde preoccuparsene particolarmente: è piuttosto la Società delle nazioni che non può ammettere la stipulazione di simili accordi senza che i suoi obbiettivi vengano irreparabilmente compromessi. (Vivissimi applausi).

Situazioni da superare

L'onorevole interpellante chiede anche il pensiero del governo sulla questione delle armi che ha procurato una fama inaspettata al piccolo paese austriaco di Hirtengerg. Il pensiero del governo, a tale riguardo, è molto semplice: si è fatto molto rumore per nulla. Perchè un certo numero di fucili vecchi residuati di guerra, che vengono inviati per riparazioni alla fabbrica d'origine, non meritano l'onore di tutte le strida di allarme per la violazione dei trattati e l'attentato alla pace di cui si è fatto eco la stampa, che ritengo ambisca alla qualifica di pacifista. Evidentemente secondo taluni ambienti, il territorio della repubblica austriaca deve essere riservato esclusivamente per il transito, che ormai continua da anni, di treni carichi di tutti i più formidabili e moderni strumenti bellici che vanno fra i paesi da cui sono partite appunto le più alte proteste (applausi).

Tuttavia l'episodio di Hirtenberg, specialmente dopo le sensazionali rivelazioni del ministro della guerra austriaco sul formidabile transito di armi di cui è stato teatro il territorio della federazione, può dare occasione a qualche seria considerazione. E' risultato, dal tenore della nota franco-inglese diretta all'Austria, che la divisione dell'Europa in due categorie di Stati — quelli a cui tutto è lecito e gli altri a cui nulla dovrebbe essere permesso — ha dato luogo ad una tale deformazione della visione politica da ritenere che nei rapporti internazionali si potesse rivolgersi ai paesi della sopradetta seconda categoria con un tono e con una forma che non sono assolutamente tollerabili da parte di uno Stato piccolo, ma sovrano. (Vivissimi applausi).

L'Italia, venuta a conoscenza della nota, è intervenuta per far conoscere il proprio punto di vista ed a sostenere i diritti dell'Austria che non dovevano essere sacrificati sotto la pressione delle dure condizioni stabilite nella nota stessa. L'ammaestramento che da tutto ciò si può trarre è che la situazione delicata e seria che oggi ancora esiste in Europa deve al più presto cessare. Sono situazioni che non si possono prolungare e non si possono tendere oltre certi limiti. La prima condizione per poter fare una politica di pace è, oggi, quella di superare tale situazione con una più larga visione della realtà e con una più esatta comprensione delle necessità che stanno alla base dei problemi fondamentali della vita dei popoli. Il governo italiano è su questa via. (Vivissimi, generali, prolungati applausi. Grida di evviva al Capo del Governo. Il presidente, i ministri, i deputati sorgono in piedi. Rinnovati dimostrazioni di omaggio a S. E. Mussolini. Nuovi vivissimi prolungati applausi a cui si associano le tribune).

BACCI ringrazia l'onorevole sottosegretario di stato per l'esauriente risposta di cui è pienamente soddisfatto.

Il Presidente dichiara esaurita l'interpellanza.

Il discorso del Ministro

Dopo alcune comunicazioni del Presidente si riprende la discussione dello stato di previsione della spesa del ministero dell'agricoltura e delle foreste.

FORNACIARI, relatore, rinuncia a parlare.

ACERBO, Ministro dell'agricoltura e foreste, rileva che la politica agraria del governo fascista durante l'imperversare della crisi economica si è indirizzata sopratutto al sostegno dei principali settori della produzione agricola in stretto rapporto col programma di valorizzazione rurale che il regime persegue. Ma questa azione concretata in provvidenze di vario ordine predisposte ed attuate con ponderata tempestività non deve essere considerata soltanto come aiuto particolare a questa o a quella classe di agricoltori, bensì come mezzo precipuo di difesa e di sostegno dell'intera economia del Paese. Di fronte all'avvenuta contrazione dei redditi agrari al di sotto dei costi di produzione occorreva ristabilire l'equilibrio nei riguardi dell'agricoltura per ricondurre ad armonico assetto l'intera economia nazionale. La resistenza contro la caduta dei prezzi nelle fasi di depressione è almeno altrettanto indispensabile quanto quella diretta, nelle fasi di ascesa, a contrastarne l'aumento a difesa delle classi consumatrici. La difesa dei prezzi dei prodotti agricoli si imponeva pure per altre essenziali esigenze giacchè una eccessiva riduzione dei redditi agrari ci avrebbe ricondotti ad uno stato di preoccupante soggezione all'estero per alcune delle principali derrate alimentari con grave diminuzione nell'impiego della mano d'opera ed avrebbe causato pericolose smobilitazioni e distruzioni di capitali fondiari e di esercizio. Se è fatto che dopo 4 anni di crisi mondiale l'agricoltura italiana, tranne alcuni settori, ha potuto nel suo complesso resistere al perturbamento economico generale e possiede ancora alta efficienza produttiva come è dimostrato dalla grande produzione del 1932.

L'oratore rileva poi che non ci si è fermati nel promuovere il rafforzamento delle basi di tutta l'economia rurale cercando anzi di potenziarla al massimo grado. In questo compito è stato anzitutto di efficace sussidio lo sviluppo della tecnica.

Intanto è sempre più necessario che l'azione del governo sia affiancata dall'organizzazione dei produttori che può costituire la più valida barriera difensiva contro la speculazione disciplinando l'offerta e contribuendo alla massima valorizzazione dei prodotti agrari. Molto è da attendere anche da una più controllata azione del commercio intermedio.

Connesso col problema commerciale è quello della difesa dei prodotti agricoli e di quelli destinati all'agricoltura contro le sofisticazioni e le frodi. Venendo alle produzioni tessili ricorda l'opera del Governo per tutelare i canapicoltori e i bachicoltori.

L'oratore rileva che il Governo ha già deliberato di applicare anche per la nuova campagna bacologica il premio di una lira per chilogramma di bozzoli prodotti mentre intende agevolare ogni sano sforzo dell'industria serica.

Occupandosi del problema zootecnico l'on. Ministro, dopo aver rilevato che il consumo del latte si va accentuando e che opportunamente difesa è stata anche la produzione di burro, osserva che la flessione dei prezzi ha determinato in parecchie zone una parziale smobilitazione del patrimonio di stalla in vista della scarsa convenienza dell'allevamento. L'oratore accenna alla cause ed enumera i rimedi.

Il Ministro passa poi a notare che l'esportazione dei nostri prodotti agricoli durante il 1932 ha presentato un andamento meritevole di rilievo. Infatti nel 1932 le esportazioni di frutta hanno superato di oltre 40.000 quintali la esportazione del 1931; anche le frutta secche hanno segnato un sensibile aumento e così si è accresciuto il collocamento all'estero del nostro riso. Per gli ortaggi la esportazione ha conservato all'incirca le posizioni del 1930 e del 1931. Infine l'esportazione degli agrumi si presenta in aumento per la campagna in corso.

S. E. Acerbo osserva più avanti che l'imperversare della crisi ha trovato le passività dei nostri produttori agricoli ammortizzate solo in piccola parte, sicchè elevatissime quote di ammortamento e di interesse pesano tuttora sul bilancio di molte aziende agrarie costrette per tal modo a indebitarsi sempre di più lungi dal potere estinguere i debiti più antichi.

La situazione in altri paesi è ancora più grave ed ha determinato tre diversi criteri di soluzione del problema. Dopo di averli passati in rassegna, il Ministro dice che l'Italia si è costantemente ispirata alla politica che non ammette interventi di impero. Oggi l'indebitamento dell'agricoltura italiana si aggira tra i 9 e i 10 miliardi di lire, di cui circa una metà per debiti a lunga durata e l'altra per i debiti a media e breve scadenza. Ora la produzione lorda della terra italiana si può far ascendere a circa 25-30 miliardi di lire mentre il reddito fondiario propriamente detto sul quale specificamente incide l'onere debitorio, può calcolarsi con la maggiore cautela a circa [illegible] milioni di lire con un valore della proprietà fondiaria tra gli 80 e i 100. Il rapporto fra queste cifre e quelle rappresentanti l'indebitamento degli agricoltori non apparirebbe perciò troppo grave. E' certo altresì che l'indebitamento agricolo del 1932 ha segnato una sensibile diminuzione nei confronti del 1931.

Ben più sensibile è la diminuzione dell'indebitamento derivante da opere di miglioramento agrario: basti accennare che i mutui all'uopo contratti nel 1932 segnano una diminuzione del 39 per cento rispetto a quelli del 1930.

I pubblici poteri hanno fiancheggiato con ogni sorta di provvidenze e di cure le classi rurali negli anni più duri della crisi, ma non hanno mai consentito che si attentasse, comunque, al più scrupoloso rispetto dei rapporti obbligatori sul quale è assiso il credito nazionale all'interno ed all'estero.

La difesa delle classi agricole e indebitate, tanto più umana e doverosa quanto più le classi stesse si sono mostrate benemerite delle fortune nazionali, non poteva scompagnarsi dal più rigoroso rispetto delle ragioni dei creditori.

Il Ministro dice a questo punto, fra l'altro, che la riduzione del saggio dello sconto alla misura del 4 per cento ha maggiore importanza per la soluzione del problema dei debiti agrari di qualunque diretta misura di impero. Ciò non toglie che anche il governo italiano abbia adottato altresì importantissimi provvedimenti specifici per sanare le situazioni più gravi.

Ricorda così le ratizzazioni di prestiti agrari di esercizio, la trasformazione delle passività agrarie eccessivamente onerose, la concessione di contributi straordinari a favore degli agricoltori benemeriti [illegible]

Dopo di avere illustrati questi provvedimenti, il Ministro, applauditissimo, conclude ricordando l'istituzione dell'onorificenza al merito rurale, rendendo omaggio al Capo del Governo in gratitudine di quanto ha fatto per l'elevazione dei ceti agricoli italiani e dichiarando che i rurali devono sempre più fidare nella vigile cura del Governo ed avere la certezza che i loro interessi saranno sempre sostenuti e difesi quando coincidono con l'interesse generale affinchè la agricoltura possa superare ogni contingente disagio e proseguire in armonia con le altre attività il suo progressivo sviluppo.

Il bilancio dell'agricoltura e delle foreste viene quindi approvato.

Gli impianti di radiologia

Dopo il bilancio dell'Agricoltura, la Camera ha discusso nella seduta odierna il disegno di legge sulla disciplina degli impianti di radiologia e di radiumterapia.

Alla discussione ha partecipato l'on. MORELLI EUGENIO che lodando il principio che ispira il disegno di legge, ha espresso l'impressione che si sia fatta confusione tra radiologia e radiumterapia mentre si dovrebbe evitare che la tassazione ponesse una regola alla diffusione della radiologia che si è rivelata più che utile indispensabile strumento diagnostico. Del resto anche per quanto riguarda la radiumterapia si tratta, più che di controllare gli strumenti, coloro che li usano: si tratta cioè di un problema di competenza specifica su cui deve rivolgersi l'attenzione del ministero dell'educazione nazionale. Pertanto bene si chiede la specializzazione per coloro che esercitano la radiumterapia, ma quanto alla radiologia si dovrebbe esonerarla da ogni tassazione. Chiede poi che in via transitoria si dia una sanatoria a coloro che hanno già acquistato gli apparecchi.

L'on. FIORETTI, relatore, conferma l'importanza sociale della legge che costituisce un'altra delle provvidenze benefiche adottate dal governo in materia sanitaria. All'on. Morelli osserva poi che la tassa non riguarda i gabinetti radiologici destinati all'osservazione degli ammalati.

Quanto all'ispezione essa è assolutamente indispensabile non solo per i gabinetti eserciti dagli specialisti, ma ancor più per quelli eserciti da medici generici. La tassa del resto è fissata in L. 100 annue e può benissimo essere sopportata.

Circa la sanatoria osserva che essa già esiste per coloro che esercitano la specialità fino dal 1932. Del resto il termine per la richiesta di tale sanatoria è stato testè prorogato.

Vengono apportati alcuni emendamenti accettati dal Sottosegretario Arpinati. Il disegno di legge viene quindi approvato.

La seduta termina alle ore 18,45. Mercoledì 1.o marzo seduta pubblica alle ore 16 col seguente ordine del giorno: Interrogazione e discussione di disegni di legge varii e bilancio dei Lavori pubblici.

CORRIERE COMMERCIALE

Pochi affari sul mercato granario

I recenti ribassi del grano nazionale sembrano dovuti alla effettiva e sostanziale diminuzione nel consumo dei prodotti della macinazione. Si consuma meno farina.

In molte zone, già abituate a particolari tipi di alimentazione, si sono quest'anno importati fortissimi quantitativi di altri prodotti agricoli (orzo, fagioli).

Da questo stato generale di cose al prudente riserbo negli acquisti dell'industria molitoria in questi ultimi tempi, il passo è breve e logico.

Meno poi ottimista appare l'opinione del mercato sul prezzo del grano di nuovo raccolto. La consegna di luglio sulla Borsa di Milano vale 92 lire e la tendenza si dimostra debole.

Effetto questo delle notizie sulla maggior superficie seminata quest'anno in confronto al passato, 130.000 ettari circa in più? e delle notizie generalmente ottime sulle colture da tutte le zone? od anche della sensibilità mercantile del nostro agricoltore che valuta nella giusta luce i prezzi del prodotto grano in confronto a quelli che si ottengono oggi per gli altri prodotti?

La cronaca di questa ultima settimana è povera: pochi affari in grano nazionale, pochissimi in grano estero; prezzi nel complesso invariati e senza accenno di ripresa. L'apatia e la debolezza coinvolgono anche i mercati dei cereali minori.

Anche i mercati esteri non hanno mutato fisionomia e soggiaciono al peso degli stocks che non calano e alla minaccia dei nuovi raccolti che si approssimano.

Ecco l'andamento dei corsi sul Mercato a termine di Milano:

	16 febb.	23 febb.
Contanti	— —	— —
Corrente	— —	— —
Marzo	107 60	108 —
Maggio	109 —	109 30
Luglio	91 60	91 80
Agosto	— —	— —

Mercati granari

Mantova, 23 — Frumento fino d'oltre Po da L. 110 a 112 — id. mercantile da 101 a 106.

Padova, 23 — Frumento fino da lire 103 a 105 — id. mercantile da 95 a 98 — id. buono mercantile da 100 a 102 — « ardito » fino da 86 a 92.

Grani mercato di pochi affari, risi mercato calmo con prezzi invariati.

Perugia, — Frumento nostrano fine da L. 102 a 105 — id. mercantile da 97 a 100.

Treviso, 22 — Frumento nostrano fino da L. 100 a 102 — id. mercantile da 96 a 99 — id. inferiore da 91 a 95.

Contrasto fra prezzi sostenuti e scarsità di affari nel mercato vinicolo

Un'altra settimana di stasi per il commercio vinicolo nazionale: in genere i vari mercati delle zone di produzione sono pressochè inattivi o con affari limitati alle esperienze del consumo locale o a pochi acquisti dei tipi migliori, se offerti a prezzi convenienti. Tuttavia i prezzi si mantengono sostenuti e in genere i detentori sono piuttosto ottimi e sperano in una prossima ripresa anche perchè attribuiscono l'attuale calma dei mercati in gran parte alla particolare stagione nella quale sempre si è verificata scarsità di affari.

Va comunque rilevato che il notevole quantitativo di vini deboli che pesa sul mercato, pregiudica assai il buon collocamento dei buoni vini sani. Col prossimo travaso di marzo ed ai primi caldi, si avranno le maggiori sorprese e sarà certo notevole la quantità dei vini deboli che apparirà inequivocabilmente utilizzabile soltanto per la distillazione. Sono pertanto invocati provvedimenti intesi a facilitare l'assorbimento di tali vini da parte delle Distillerie, consentendo loro di corrispondere un prezzo superiore a quelle L. 3 al grado, franco di ogni spesa allo Stabilimento del distillatore, che il valore dell'alcool non consente di superare. Le gravosissime spese di trasporto e di consegna assorbono dal 30 al 50 per cento di tal prezzo, a seconda della gradazione e della distanza, e quindi il prezzo netto ricavabile dal produttore diventa irrisorio.

Il mercato delle sete
Tendenza ferma nei bozzoli

La settimana sotto rassegna è trascorsa in calma d'affari, compratori e venditori essendo in attesa delle risoluzioni di Roma.

Le Borse estere, d'altra parte, hanno pure conservato fisionomia stabile, mentre ancora tutti i problemi internazionali attendono la loro soluzione.

La situazione si mantiene dunque invariata anche in conseguenza dei limiti estremamente bassi toccati pei filati serici.

Sete d'Italia. — Le trattative della settimana e quindi le conclusioni, si sono limitate a quantitativi insignificanti dovuti a bisogni impellenti del consumo. Data l'incertezza dominante il mercato anche i prezzi sono risultati irregolarissimi e tali da non costituire norma.

Bozzoli. — In questi giorni le vendite di bozzoli, specie da parte delle Cooperative, sono continuate mantenendosi, i prezzi sulle basi della scorsa settimana, con tendenza ferma.

Cascami. — Attività limitata e prezzi stazionari deboli.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del 24 Febbraio 1933

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,5 per cento	77,90
Consolidato 5 per cento	85,17
Terzo Prestito Nazionale 5 per cento	98,80
Buoni del Tesoro (1941) 5 per cento	102,20
Buoni Tesoro (1940) 5 per cento	102,20
Buoni Tesoro (1934) 5 per cento	100,90
Opere Pubbliche 5 per cento	463,50
Cogne - 1.a serie 6,50 per cento	507,50
Cogne - 2.a serie 6 per cento	496,—
Cartelle Fondiarie	
Cassa Risparmio Milano 5 per cento	495,75
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	508,75
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	495,50
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	508,—
Monte Paschi 6 per cento	508,—
Credito Fond. Roma 5 per cento	496,—
Credito Fond. Roma 6 per cento	507,—
Obbligazioni	
Pubblica Utilità 6 per cento	488,50
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	486,—
Credito Navale 6,50 per cento	485,—
Unificato Milano 4 per cento	83,75
Edison emiss. 1923 - 6 per cento	502,—
Edison emiss. (1931) 6 per cento	491,50
Emiliana 6 per cento	476,—
Forze Idrauliche 6 per cento	440,—
Selt 6 per cento	487,50
Meridionale Elettricità 6 per cento	458,—
Seso 6 per cento	440,—
Soc. Eserc. Telef. 6 per cento	468,50
Mediterranee 6 per cento	501,—
Ferrovie Nord Milano 6 per cento	504,50

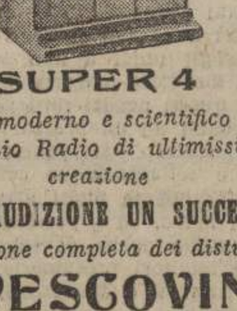
***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: buona

I RENI DEBOLI
causano:
Mal di Schiena - Reumatismo - Sciatica - Disordini Urinari.

Evitate i giorni in cui il lavoro deve essere interrotto; quando ogni movimento vuol dire tortura; quando dolori al basso dorso, tribolazioni urinarie, mal di testa, vertigini e attacchi reumatici fanno della vita un peso.
Non siate uno dei martiri inutili del reumatismo, sciatica, lombaggine, idropisia e della debolezza vescivale.
Prendete le Pillole Foster per i Reni al primissimo avvertimento di debolezza renale. Questo speciale tonico renale rinforzerà e stimolerà i reni indeboliti, mettendoli in grado di eliminare impurità dannose e veleni, che altrimenti si accumulano nel sangue e conducono a dolore e a sconforto senza fine.
Persone riconoscenti in tutte le parti d'Italia hanno riacquistata la gioia di vivere, grazie alle Pillole Foster. Ovunque L. 7.- Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137)

Pillole FOSTER per i Reni


SUPER 4
Il più moderno e scientifico apparecchio Radio di ultimissima creazione
OGNI AUDIZIONE UN SUCCESSO
Abolizione completa dei disturbi
da **VESCOVINI**
Via Lame 31
:: PAGAMENTI RATEALI ::

GIOCATTOLI
G. BRIGATI - Indipendenza, 66 Telef 20401
Il più vasto assortimento di articoli per la vendita a 1 lira e 2 lire al pezzo. Sempre articoli di novità con o senza meccanica per battitori. Chiedere nuovo listino 1933 con prezzi ribassati. Emp. palle gomma

A. BORGHI & C.
STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO

La salute
Curare e prevenire i disturbi intestinali con un trattamento semplice ed efficace è la precauzione più utile per mantenersi in salute.

Questo trattamento curativo ed al tempo stesso preventivo si può realizzare nel modo più sicuro e più economico prendendo alla sera una pastiglia di **Euchessina**. In tal modo, voi sarete sicuri di giovare alla vostra salute, perchè l'uso regolare della

EUCHESSINA
LA DOLCE PASTIGLIA PURGATIVA

purifica il sangue, rinfresca l'intestino, svelena l'organismo dalle tossine che quotidianamente si accumulano nel tubo gastro enterico.

Una scatola di 16 dosi di **Euchessina**, il cui principio attivo è noto da circa un secolo e raccomandato dai medici di tutto il mondo civile, costa soltanto Lire 4.25 e serve 20 volte per un adulto e 40 per un bambino.

L'Euchessina è prodotta nello Stab. Chim Farm. MARCO ANTONETTO di TORINO unico introduttore in tutto il mondo.

Stabilimento Ortofrutticolo
F.lli DALL'AVA
Almisano di Lonigo (Vicenza)

Viti, Semi da Orto, Piante da Frutto e da Ornamento, giovani Piantine da Vivaio
CATALOGHI GRATIS

POLTRONA "FRAU"
TORINO - Via Modena 33

"Esigete sempre la vera Poltrona "FRAU" che porta impresso a fuoco nei fianchi il marchio di fabbrica"

Anno XXXIII - Ponte S. Paolo N. 2 (primo piano) - VICENZA
Ditta M. FONTANA
SARTORIA DI PRIMO ORDINE
ECCLESIASTICA, CIVILE, MILITARE
Confezione impeccabile — Massima garanzia
Si accettano le stoffe dei Clienti
(Veste meglio, a prezzi mai da nessuno praticati)

IN VIA UGO BASSI 5
DA MELLONI: VASTISSIMO ASSORTIMENTO
IN OGNI TIPO DI STOFFE NOVITÀ
SETERIE - BIANCHERIE - CORREDI COMPLETI
ARTICOLI DI TUTTA FIDUCIA
IN VIA UGO BASSI 5

UFFICIO ARALDICO ITALIANO
FIRENZE
VIA MAGGIO 26 - TEL. 20-355 (PALAZZO BIANCA CAPPELLO)
Pratiche per Riconoscimento Governativo di Titoli Nobiliari. - Ricerche per qualsiasi famiglia.

BALDINI Dott. AGOSTINO
MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO
GABINETTO DENTISTICO
con Laboratorio di Protesi dentale
PADOVA - Via S. Francesco 22
Telefono 24-222
tutti i giorni non festivi ore 8-12 14-18

Dal 1° Marzo
ABBONAMENTO STRAORDINARIO
A
L'AVVENIRE D'ITALIA
al 31 Dicembre 1933
sole L. 43

Inviare cartolina vaglia a: L'Amministrazione de L'Avvenire d'Italia -- Bologna

Il giudizio della "Civiltà Cattolica" sul volume di Don Angelo Bina
GESU' CRISTO

La «Civiltà Cattolica» nel quaderno 1982 del 21 gennaio dà questo giudizio sul volume del Rev.do Sac. Angelo Bina completamente offerto a favore del diocesano Seminario di Bo[...]

«Sono quindici discorsi sulla vita, la dottrina del divino Redentore e la Chiesa da lui fondata: oratoriamente ben condotti, scritti in buona lingua, animati da zelo, soprattutto ricchi di sana dottrina, la quale però in alcuni luoghi ci sembra troppo condensata, così che noi temiamo che da non pochi degli uditori e dei lettori non sarà pienamente compresa. Tuttavia, per le persone della dottrina cattolica che seggono qualche cosa di più che il catechismo elementare, questi discorsi possono fare un gran bene».

Agli abbonati de «L'Avvenire d'Italia» sconto del 20 % sul prezzo e cioè sole L. 12 [...] l'importo all'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia»

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 13 - Telefono N. 7-00

Ellero rivive sulle scene

"Legnano,, nel Teatro del Seminario

Se l'illustre e indimenticabile Mons. Giuseppe Ellero, gloria genuina del nostro Seminario Arcivescovile, del Clero friulano e delle patrie lettere, fosse stato presente, giovedì grasso, alla rappresentazione di «Legnano» (uno dei suoi più belli lavori drammatici) avrebbe accompagnato l'azione con quel suo caratteristico sorriso col quale soleva esprimere tutta la gioia quasi infantile, tanto era pura e buona, che gli veniva al cuore per le migliori interpretazioni delle sue opere e per il migliore «ambientamento» dei suoi personaggi. Egli però era certamente presente in spirito mentre sulla scena rivivevano le vicende e le creature che il suo genio e il suo estro ammirabili trassero dalla sua mente luminosa e dalla sua penna agile e sicura. Ellero era presente con la sua arte e la sua poesia. Lo spazioso salone teatrale del Seminario Arcivescovile era letteralmente gremito. Oltre a tutti i chierici erano presenti dei convittori del Collegio Arcivescovile degli Stimmatini, molti giovani appartenenti alle Associazioni Giovanili cattoliche di Udine, Faedis, Muzzana del Turgnano, Tricesimo, ecc. In posti distinti erano presenti tutti i moderatori e insegnanti del Seminario Arcivescovile con alla testa il rev.mo Rettore Mons. Venturini, il Vice Rettore don Fabio Comand, il Prefetto generale don Colussi nonchè Mons. Solisizzo, Mons. cav. dell'Ava, Mons. Paschini, rev.mi Padri Cappuccini e i Servi di Maria, il comm. avv. Biavaschi, il prof. avv. Bressani, diversi sacerdoti della città e della Diocesi. S. E. Mons. Arcivescovo non potè intervenire perchè occupato dalla Visita Pastorale. La rappresentazione, diretta dall'infaticabile Padre prof. Pio Gabos, che istruì pazientemente e con acutezza pratica i giovani attori scelti tra i convittori del Collegio Arcivescovile «Bertoni», e dal prof. don Aldo Bello, vice Rettore del Collegio stesso che allestì con ottima cognizione storica i costumi dell'epoca e la messa in scena, ebbe luogo con un affiatamento e con vero senso d'arte; nessuno avrebbe potuto immaginare che era la prima volta che gli attori si presentavano sulle scene. In pieno possesso della loro parte rispettiv ai bravi giovani rievocarono superbamente la celebre epoca della Lega Lombarda, del Carroccio, della fondazione di Alessandria, della vittoria di Legnano che all'Ellero avevano dato un vasto campo di studio e che egli seppe mirabilmente drammatizzare, rivestendo e infiorando il tutto con quello spirito di fine e delicata osservazione, con il dialogo spontaneo e scultoreo, con tutte quelle elette qualità che formarono la sua altissima. In certe battute che sembrano frapposte al lavoro accidentalmente, si intravvedeva il vasto panorama che, luminoso ed aperto, gli stava davanti allo sguardo quando egli scriveva. I giovani attori compresero assai con tale finezza di sentimento e di arte e particolarmente, in certe scene, ne rilevarono con naturalezza anche le più lievi sfumature. A titolo di onore ci sia concesso citare i nomi dei principali attori: Mulloni Lao (Federico Barbarossa), De Monte Domenico (Manfredo), Zannier Domenico (Ambasciatore ad Alessandro III), Pontini Gottardo (conte di Biandrate), Barbaro Giuseppe (Pinamonte), Bertalissi Aldo (Alberto da Giussano), Marangoni Vittorio (Ottone d'Oldrate), Comuzzi Adolfo (Uberto), Crippa Enrico (il piccolo grazioso Tancredi), D'Agostini (scudiero d'Odoardo e menestrello), Cargnelutti Italo (Padre da Pontida) Cappellaro, Gaudenzio, Donada, Zenaro, Zannin, e Barnabò. Il pubblico distintissimo che fu subito e completamente guadagnato dall'azione, scoppiò in fragorosi applausi ad ogni atto e più volte anche a scena aperta. Magnifici gli scenari dal prof. Giuseppe Marchetti dipinti in modo inappuntabile dal giovane pittore gemonese Pietro Vale.

Sentiamo il dovere di aggiungere una particolare nota di riconoscenza e di plauso per il carissimo Padre Pio Gabos, innamorato dell'arte Elleriana, che a costo di sacrifici e di lavoro non indifferente seppe realizzare la bella serata drammatica, come fu sempre il primo a dare la propria collaborazione in tutto ciò che mira a far conoscere meglio ed amare il nostro grande Poeta e drammaturgo scomparso.

Riunione dei Balilla Moschettieri

Oggi alle ore 9 avrà luogo la riunione dei Balilla Moschettieri della 757.a Legione per partecipare alla consueta rappresentazione cinematografica. Tutti i Balilla delle Scuole Medie, indipendentemente dalla classe di nascita sono tenuti a partecipare alla riunione dei Moschettieri. Seguirà la scelta dei Balilla che dovranno ricevere il moschetto.

Itinerario di Mons. Arcivescovo

Domenica 26 — Celebrerà nel Seminario di Udine per la festa del Sacro Cuore di Maria. Si recherà poi a Magnano in Riviera per l'inaugurazione del nuovo organo e il compimento dei lavori della Chiesa.

Mercoledì 1.o marzo — Compirà la Funzione delle Ceneri in Metropolitana, farà Assistenza semplice alla Santa Messa cantata e ascolterà la prima predica del Quaresimalista.

***

Dal giorno 5 marzo al giorno 14 S. E. sarà in Visita Pastorale nella Forania di Tolmezzo.

Un'ora di adorazione per studenti

Promossa dalle Associazioni Universitarie di Azione Cattolica, presso la Chiesa di S. Spirito, domani, lunedì dalle ore 16,30 alle 17.30 si terrà un'Ora di Adorazione per gli studenti universitari e medi superiori della città.

Restano incaricate le Associazioni Giovanili di A. C. a svolgere attiva propaganda presso il loro soci studenti.

Funzione di riparazione al Cristo

L'ultimo giorno di carnovale, per cura della Confraternita del SS.mo Crocifisso, sarà celebrata alle ore 9 ant. una S. Messa solenne seguita dal canto del «Miserere» in riparazione dei disordini che si commettono specialmente in carnovale.

Case di vendita all'asta e riposo festivo

S. E. il comm. Testa, Prefetto di Udine, ha diramato ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia la seguente circolare: «E' stato segnalato che alcune case di vendita all'asta esplicano la loro attività anche nelle domeniche e negli altri giorni dichiarati festivi e non osservano l'orario di apertura e di chiusura stabilito dalle organizzazioni sindacali p le aziende commerciali. Poichè le case di vendita all'asta sono aziende commerciali, esse devono osservare le stesse limitazioni di esercizio prescritte per i negozi similari dalla legge sul riposo festivo e dai contratti colletivi generali o di categoria. Prego di attenersi alla presente nella pratica esecuzione delle vigenti disposizioni».

I mercati della settimana

Lunedì 27, Azzano X, Buia, Palmanova, Pravisdomini, Tolmezzo, Vipacco, Valvasone. — Martedì 28: Martignacco, Prata di Pordenone, Romans. — Mercoledì 1.o marzo: Cervignano, Latisana, Pavia di Udine, S. Giorgio della Richinvelda. — Giovedì 2: Sacile, Udine. — Venerdì 3: Cormons, Gemona, S. Vito al Tagliamento. — Sabato 4: Pordenone.

La nuova sede dei ferrovieri alpini

Oggi domenica alle ore 16,30 sarà inaugurata la nuova sala del I Gruppo ferrovieri alpini, sita in viale della stazione presso la trattoria al viale omonimo gestita dal socio e cassiere signor Angelo Marchesan.

Informazioni stradali

L'Agenzia Autonoma della strada comunica che lungo la strada nazionale pontebbana, nel tratto Ugovizza-Tarvisio è stato riattivato il transito per le automobili, purchè con impiego di catena.

Corse speciali sulla Udine-Tarcento

Oggi giorno festivo la tranvia Udine-Tricesimo-Tarcento effettuerà, oltre l'orario normale, due corse straordinarie in partenza da Udine Porta-Gemona alle ore 13.20 e 15.20.

Comando XI Coorte Aut. M.D.I.C.A.T.

Ordine di servizio

Per oggi sono disposte le seguenti adunate, che avranno luogo presso la sede del Comando in via Liruti n. 36:

Ufficiali delle Batterie c. a. e Comando, alle ore 9.30.

Specialisti delle Batterie (telemetristi), alle ore 8.30.

Premilitari delle classi 1913 e 1914, alle ore 8,30.

Uniforme ordinaria.

Carradore derubato

Il carradore Giuseppe Chiarparini, che fa servizio bisettimanale da Udine a Latisana, l'altra sera, distaccati i cavalli, li ricoverava nello stallo «Al Nasone» in via Castellana e poi preso dalla stanchezza si addormentava. Un mariuolo ne approfittò per alleggerirlo del portafoglio contenente 250 lire.

Al mattino il disgraziato carradore trovava sparsi all'ingiro carte e documenti, ma non naturalmente il suo denaro.

Farmacie di turno

Oggi presteranno servizio di turno e perciò resteranno aperte fino alle ore 20 le seguenti farmacie cittadine: Beltrame, piazza V. E.; Colutta, Piazza Garibaldi; Comessatti, via Mazzini.

Per l'abbigliamento alla

SARTORIA

TESSARO & VIDONI

UDINE - Via Mercatovecchio, 28 - UDINE

Telefono 4-06

Le migliori stoffe e confezioni

Il magro bottino dell'assalto ad un cassaforte

Ieri notte una guardia notturna, passando davanti ad un edificio in costruzione in via Cicconi n. 15-A, constatava che la porta del magazzino del Consorzio fiammiferi (di cui è gestore il cav. Guseppe Seneca, maggiore della riserva dei RR. CC.) era aperta. Entrato constatò che due ombre si dileguavano attraverso una finestra e diede l'allarme sparando due colpi di rivoltella in aria.

Dalle indagini successive dei carabinieri e della P. S. risultava che due ladri, mentre un terzo faceva da palo all'esterno entrati nel cortile adiacente al magazzino e dove l'architetto Gilberti sta costruendo un proprio stabile, munitisi di un palanchino e di una mazza di ferro, avevano scardinata l'inferriata di una finestra e rotto un vetro erano penetrati nel magazzino di cui avevano aperta la porta che dà sulla via per prepararsi un'eventuale ritirata.

Il tempestivo intervento della guardia notturna metteva in fuga i mariuoli che dovettero accontentarsi di una cinquantina di scatole di cerini e di 150 lire trovate in una cassaforte. Il magro bottino è dovuto al fatto che l'impiegato aveva portato con sè l'incasso di circa 5 mila lire. Le autorità stanno indagando per identificare i malviventi.

"Perchè fece l'acqua colorata in rosso,,

Ieri mattina e fino alle prime ore del pomeriggio, i cittadini notavano con stupore che le acque del Ledra, che attraversa la circonvallazione urbana e quelle roggie che scorrono attraverso la città dandole in certi punti un carattere quasi veneziano, erano colorate in rosso carico.

La spiegazione del fenomeno sta nel fatto che alle cartiere sopra Maiano punto di presa delle acque del Ledra, vi è una gran vasca per il lavaggio dei cascami della cartiera stessa. Da ciò la colorazione in rosso, inconveniente che venne poi presto eliminato.

Muore in maschera

Si ha da Somplago che certa Nicolina Rossi di anni 17, mentre partecipava ad una gazzarra di maschere con il viso coperto dal «volpino», colta da malore per uno spavento fattole per burla decedeva sulla strada.

Si ustiona con l'acqua bollente

L'altra sera il ragazzo Bruno Feruglio di Mario d'anni 9 dimorante in frazione S. Rocco, mettendosi a letto provocò la rottura di una bottiglia di acqua bollente messa a scopo di riscaldamento delle coltri e riportò ustioni di I e II grado alla gamba sinistra. Dovette essere accolto all'Ospedale civile con prognosi di guarigione in 25 giorni salvo complicazioni.

La disgrazia d'un metallurgico

Ieri mattina il metallurgico Alberto Chizzo di Tobia di anni 37, da Ampezzo, residente a Udine mentre lavorava si produsse ustioni di primo grado alla mano sinistra e all'avambraccio destro, nonchè una ferita al gomito destro. All'Ospedale civile è stato medicato e dichiarato guaribile in 10 giorni.

Per lo scoppio di un esplosivo

Il fabbro Luigi Cosatto di Antonio di anni 21 da Passons si accingeva a togliere la polvere da una capsula, quando questa esplose accidentalmente. Una scheggia ha colpito il Cosatto nella parte superiore del braccio sinistro producendogli una ferita che all'ospedale fu giudicata guaribile in 10 giorni.

In Tribunale

Per calunnia

Giovanni Longo fu Pietro d'anni 60 da Sacile è imputato di calunnia per avere, con denuncia ai Carabinieri di Sacile, asserito di non aver apposto la sua firma a una cambiale di L. 4000 a favore di Luigi De Marco emessa il 20 dicembre 1926, incolpando perciò il De Marco stesso di falso in cambiale. Il Longo nega di aver firmato perchè analfabeta come pure nega la denuncia. Il De Marco però e i testi dichiarano che il Longo effettivamente appose la sua firma alla cambiale in un'osperia di Francenigo. Il Tribunale pur ritenendo sussistere il reato dichiara estinta l'azione penale per amnistia.

P. C. avv. Sartori, difensore avv. Beriaccoli.

Una cena di polli

Rosa Moreale di Marcellino d'anni 19, il fratello suo Fiorello d'anni 20, Guida Frappa di Bernardo d'anni 29 e Fulvio Moletta fu Giovanni d'anni 20, sono imputati di ricettazione per aver ricevuto e consumato tre galline di origine furtiva, da certa Maria Zamparini in danno di Elisa Giavedoni di Camino di Codroipo. Sono stati assolti per insufficienza di prove avendo fatto una cenetta senza conoscere la illecita provenienza dei polli.

Il grande raduno sciistico odierno a Tarvisio

Oggi con l'intervento di S. A. R. il Duca d'Aosta sui ridenti campi di neve e nelle vertiginose gole di Tarvisio avranno luogo le intressanti e importanti gare sciistiche per pattuglie e le gare di marcia e tiro indette dall'O. N. D. di Udine. Le iscrizioni sono numerose: vi saranno in gran serie i partecipanti non solo della nostra provincia ma da Trieste, da Treviso, Venezia, ecc.. Sono state accordate all'uopo sensibili riduzioni ferroviarie. Abbiamo dato ieri il programma della attesa giornata nella quale certamente gli sciatori friulani si faranno onore.

Concorsi

Sono aperti i concorsi per 90 posti di alunno d'ordine nella carriera di ordine di P. S. e per un posto di alunno cartografo (grado 9.o Gruppo C) nel ruolo dell'Amministrazione coloniale. Per schiarimenti e dettagli rivolgersi al Gabinetto della R. Prefettura di Udine.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

25 febbraio 1933

Nati	4
Morti	4
Matrimoni	3

Stato civile

Pubblicazioni di matrimonio: Colavecchio Giacinto meccanico con Colautti Italia casalinga - Ronco Umberto fabbro con Spangario Luigia casalinga - Vidoni Antonio bracciante con Marangone Ermida casalinga.

Matrimoni: Della Gavia Giuseppe possidente con De Pascal Amalia Sara impiegata.

Morti: Percotto Gustavo di anni 69; Viviani Giuseppe di anni 48; Stravs Dezela Antonia di anni 66; Arrigoso Domenico di anni 74; Pagnucco Nicolò di anni 42.

Pagamento del premio bozzoli per il prodotto 1932

La Federazione provinciale fascista degli agricoltori di Udine informa che il Consiglio dell'Economia di Udine ha comunicato in questi giorni l'avvenuta emissione da parte della Tesoreria di Stato del mandato di pagamento di L. 5.466.065,25 corrispondenti al premio di una lira per chilogramma di bozzoli mercantili prodotti in provincia di Udine. Il pagamento del premio, quindi, verrà prossimamente fatto agli agricoltori presi accordi con la organizzazione sindacale interessata e secondo dsposizioni impartite dal Ministero dell'Agricoltura.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte —1; alle ore otto 0; a mezzogiorno 3. Pressione atmosferica 744; umidità relativa dell'aria 78. Cielo sereno.

GALLERIANO

Funebri Edoardo Toffolutti

Larga eco di generale cordoglio e di vivissimo rimpianto ha suscitato la morte del sig. Edoardo Toffolutti, stroncato a soli 68 anni dopo brevissima malattia; e mercoledì tutto il paese si era mobilitato in spontanea, commossa, concorde unità di cuori e di spiriti, non solo per rendere l'estremo tributo di dolore alla lagrimata salma, ma per esternare i sentimenti di simpatia al Parroco Don Ernesto, troppo repentinamente colpito dalla perdita dell'amato genitore.

Non solo Galleriano partecipò al completo, ma anche Sclannicco, paese d'origine dell'estinto era presente con larghissimo intervento di abitanti.

Il corteo, raccolto, divoto, si snodava verso le 10 dalla casa del sig. Toffolutti ed ordinatissimo ed imponente si avviava verso la Parrocchiale di S. Martino.

Abbiamo notato le scolaresche al completo, colle rispettive insegnanti; le associazioni maschili e femminili di Azione Cattolica, le Congregazioni religiose coi propri vessilli.

Officiava il Parroco di Flambro Mons. D'Aronco, circondato dai Parroci di Sestizza, S. Maria, Talmassons Nespoledo, dal Vicario di Pozzecco, dal Cappellano di Sclannicco, mentre altri Sacerdoti si erano fatti rappresentare. Due corone di fiori freschi, quella della moglie e dei figli, portate a mano, precedevano la bara, mentre la seguiva largo stuolo di parenti.

Fra i tanti abbiamo notato: il comm. Guglielmo Delser, cognato dell'estinto, rag. Gian Lauro Frossi, geom. Antonio Frossi, Maria Tecco Frossi, Fabio Tavani, Alide Frossi in Mulloni, Giuseppe Bertolini da Pozzecco, fratelli Nobile da Basiliano, avv. Arturo Tavano, Isolina Rovere. Seguiva il feretro Parroco di Gonars Don Primo Repezza, nipote dell'estinto. Vi erano pure le autorità del comune con a capo l'illustre Podestà cav. Busolini; era rappresentato il Fascio, il Podestà di Mortegliano cav. Presacco, il Veterinario di Basiliano e tanti altri estimatori di ogni ceto, che sarebbe lungo elencare.

Nella chiesa pavesata a lutto fu eseguita dalla brava cantoria di Mortegliano la Messa di Requiem del M.o Perosi; mentre poi nel Cimitero il sig. Igino Gattesco si rese interprete del pubblico dolore dando l'estremo vale all'uomo integerrimo, al padre amoroso, al cittadino esemplare, al cristiano fedele, che ha onorato sempre la famiglia ed i paesi di Sclannicco e di Galleriano. Il rappresentante del Fascio fa l'appello dello scomparso e la folla risposto «Presente» con gli occhi bagnati di pianto esce muta dal camposanto, mentre la bara veniva calata nella tomba di famiglia.

Una sottoscrizione era stata aperta in memoria dell'estinto a favore dell'Asilo e molti vi hanno contribuito con grande e generoso slancio.

La commossa, indimenticabile dimostrazione di compianto, valga a lenire il dolore dei famigliari, ed in modo particolare quella del figlio Don Ernesto.

Piante fruttifere — Sementi — Bulbi — Lavori in fiori freschi

GASPARINI - Udine

Telef. 4-24 4-38

Trattoria "ALLA PESCHERIA,,

di ANGELO PAGANI

UDINE Piazza XX Settembre

Ottima cucina friulana

SI MANGIA BENE!

Ristorante "Al Monte,,

Vi. Mercatovecchio 1, Udine

tel. 7-13 Propr. Gino Dalla Mura

TRICESIMO

Il sig. Bertossio Presidente della Congregazione di Carità

In questi giorni il sig. Bertossio Vincenzo è stato nominato Presidente della locale Congregazione di Carità nel qual posto succede al dott. Felice Cojazzi. La notizia è stata appresa con generale compiacimento essendo ben note le qualità del sig. Bertossio che svolge opera veramente meritoria in varii campi poichè copre anche le cariche di Fiduciario di Zona della Federazione Agricoltori, di Presidente della Commissione per le stazioni Taurine e di Presidente dell'Ente Opere Assistenziali. Al sig. Bertossio i nostri voti augurali.

Varie dalla Provincia

A CASTIONS sono stati arrestati certi Comand Francesco di Giovanni di anni 20 e Comand Alcide di Sisto di anni 30 residente a Mortegliano i quali si erano divertiti a inseguire con insistenza un gruppo di signorine scagliando contro loro continuamente palle di neve e si erano poi ribellati alla guardia comunale intervenuta.

A. S. GIOVANNI al Natisone i soliti ignoti sono penetrati nel pollaio di Eugenia Rizzi ved. Buttazzoni ed hanno fatto man bassa. Di loro nessuna traccia.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORDENONE

In margine al Carnevale

Teatri e passatempi del "Buon tempo antico,,

Ultima domenica di Carnevale! Tempo di follie e di sollazzi per certe classi di persone e che sarebbero anche più accentuati se non ci fosse la benedetta crisi. Ad ogni modo, al diavolo i debiti e le scadenze; la parola d'ordine per costoro è divertirsi. Inutile sarebbero quindi oggi le prediche e allora, mentre i damerini del XX secolo saltano la rumba o si lanciano nel turbine del valzer e... andiamo un po' a vedere come si divertivano... i damerini nostri padri.

Gli albori del teatro da noi e il suo successivo sviluppo

Come tutti sanno, furono gli spettacoli sacri iniziati nel medio evo dalle fraterne dei Flagellanti i precursori dell'odierno teatro. Anche Pordenone ebbe un tal genere di spettacoli che furono iniziati nel 1456 dalla Fraterna dei Battuti — figliazione dei Flagellanti — che aveva la sua sede al Cristo. Conosciuto il gusto del teatro andò negli anni successivi man mano crescendo. Difatti poco dopo la metà del secolo successivo, i pordenonesi cominciarono a dilettarsi, nel periodo di carnovale, alle recite date da un gruppo di giovani cittadini. Questa «filodrammatica» del cinquecento dava le sue rappresentazioni nell'attuale loggia del palazzo municipale adattata a tal uopo. E questo fu il primo teatro di Pordenone, al cui mantenimento come pure all'allestimento scenico, concorse anche la municipalità e che servì per i pubblici spettacoli fino alla Rivoluzione. Nel settecento si ebbero anche spettacoli di compagnie forestiere che diedero i lavori del Goldoni. Le rappresentazioni si svolsero però quasi tutte in padiglioni eretti all'aperto.

Il diciannovesimo secolo segnò per Pordenone dei progressi in questo campo. Nel 1831 venne inaugurato il teatro della Concordia (poi teatro Sociale) che ebbe vita brillante per quasi un secolo e che accolse anche principi e perfino sovrani. Attorno ad essa sorsero e passarono — qualcuno con una vita da meteora — altri teatri e luoghi di divertimento.

***

E si ebbero anche i balli perchè il mondo è sempre stato mondo; i nobili ballavano nei loro palazzi, il popolo per lo più su tavolati all'aperto; poi più tardi nei teatri e in appositi locali.

Con grande apparato si svolgevano in carnevale i corsi mascherati. Vi prendevano parte in fraterna unione nobili e popolani con sfarzosi costumi e gettito di dolci. Questi divertimenti che accennavano già a declinare alla fine dello scorso secolo, sono ora quasi del tutto scomparsi.

Anche il « gioco del pallone »!

Sì, c'era anche questo, se pure non militava nelle file della... prima divisione, e si svolgeva nella piazza del Moto, che allora era un verde prato attrezzato a sferisterio, naturalmente in differente forma di gioco da quella odierna e con grande apparato... scenico, come qualcuno potrà aver veduto nelle rievocazioni fatte in varie città d'Italia. E i buoni pordenonesi vi prendevano grande interesse, tanto che strepitarono parecchio quando per un periodo di tempo, non si sa per quali ragioni, fu sospeso. Eh! gli odierni appassionati nipoti, non smentiscono il sangue dei padri!

Ma si erano anche altri divertimenti: l'annuale palio di... ronzini e ronzine, che si svolgeva in maggio. E notisi bene: il Consiglio voleva fosse della grandezza e misura di Udine e prescriveva che i quadrupedi non fossero forestieri; la caccia ai tori; le numerose compagnie di saltimbanchi ed altre delizie. Grande fortuna specialmente nello scorso secolo, ebbero le marionette, che particolarmente in quaresima, al Coiazzi, erano lo spettacolo di... moda.

Come si trascorreva il tempo

A quei tempi la vita era molto più modesta. La divisione delle classi non impediva che fra esse ci fosse una cordiale collaborazione. Il popolo si accontentava dei suaccennati spettacoli. Ma si sa ch'essi non erano continui mentre oggi si ha ogni sera e la radio e il cinematografo; erano indetti solo in circostanze solenni o in determinate ricorrenze e assolutamente vietati in taluni tempi. Negli altri giorni servivano di diversivo qualche passeggiata, le visite e le conversazioni sulla cronaca del paese.

E pressapoco eguale era la vita dei nobili che per di più partecipavano poco ai divertimenti comuni. Nel 1743 fu inaugurato il Casino dei nobili che aveva sede nelle stanze posteriori allo scomparso Caffè Commercio (attuale negozio della Cooperativa Combattenti). Ivi i soci si riunivano per discorrere amichevolmente e per giocare a tresette. Si dava talvolta qualche festa danzante alle quali intervenivano anche dame e cavalieri del patriziato veneziano. L'istituzione ebbe vita fino al 1831.

PAOLO GASPARDO

Notizie varie

Funzioni espiatorie

In tutte le parrocchiali della città nelle sere di lunedì e martedì dell'entrante settimana avranno luogo, alle ore 18, sacre funzioni eucaristiche espiatorie in riparazione alle offese che si recano in questi giorni all'Altissimo.

L'attività del corpo dei vigili

Abbiamo sott'occhio il resoconto delle operazioni di polizia urbana compiute dal nostro solerte corpo dei vigili lodevolmente comandato dal sig. Michele Maiorana nello scorso anno. Contravvenzioni elevate N.o 549; Conciliate 486. Denuncie varie all'autorità giudiziaria Numero 74.

Farmacia di turno

Oggi domenica è aperta la farmacia Polese che farà servizio di turno fino a sabato p. v. martedì ultimo giorno di carnevale le farmacie rimarranno aperte tutto il giorno.

Carnevale nelle nostre sale

Oggi domenica, nel teatrino dell'Oratorio Salesiano Don Bosco avranno luogo due interesasnti rappresentazioni: la prima alle ore 17, per i giovani del collegio e per gli oratoriani, data dalla filodrammatica dell'Ass. Giov. di Azzano X; la seconda alle ore 20, per il pubblico data dalla sezione B della Filodrammatica dell'Oratorio.

***

Le alunne della Scuola di Lavoro di Borgomeduna, diretta dalle Suore Missionarie del S. Cuore, replicheranno oggi, nella sala Pacchiega, il lavoro drammatico che domenica scorsa ebbe tanto successo.

Anche lo sport fa Carnevale

Nel pomeriggio di oggi, al Campo Sportivo del Littorio avrà luogo l'annunciato incontro... fuori classe tra una squadra cittadina di celibi ed una di ammogliati. Il pubblico uso ad assistere ai grandi incontri di cartello, non mancherà certamente all'odierno incontro che, se non rivestirà la... serietà di quelli, nell'impegnativa d'onore delle due avverse.. fazioni riuscirà certamente interessante e degno della giornata di.... Carnevale

La Consulta Municipale

si riunirà domani, nel pomeriggio, nel civico palazzo di città.

Piccola cronaca

Bicicletta ritrovata. — Fascina Leone ha denunciato la scomparsa del suo velocipede, poi le guardie municipali di Pordenone gli hanno telefonato che la bicicletta è ritrovata: piccolo dramma una volta tanto a lieto fine. Gaudio del sig. Leone; nessuna mancia accertata.

Incendi: a Porracin Ermenegildo abitante in via Grigoletti il fuoco ha distrutto a metà il granaio, 25000 lire di danni; e a Turcatel Maria ved. Sist il fuoco, un po' dubbio nelle cause, ha procurato dieci mila lire di danni: col freddo che fa non è di buon gusto lasciarsi bruciare la casa.

Borseggio? — Partenio Bruno di Antonio va a pagare le tasse duemila lire, non sue cioè dell'avv. Rosso; giunto all'ufficio se ne trova in tasca soltanto 1300! Le ha smarrite o uno svelto artista lo ha alleggerito? Deplorevole fatto se si pensa che il sig. Partenio forse non ha segnato la serie delle banconotte che con molta attenzione doveva costudire.

PORTOGRUARO

Diario Sacro

Ricordiamo che questa sera, lunedì e martedì, nella chiesa di S. Luigi vi sarà la consueta funzione Eucaristica.

Mercoledì, primo giorno di Quaresima, in Duomo, alle 10, benedizione delle Ceneri. S. Messa con assistenza di S. E. Mons. Vescovo, e prima Predica del quaresimalista Mons. Lozer. Ogni mercoledì e venerdì della settimane di quaresima, in Duomo, alla sera vi sarà Rosario, Predica e Benedizione Eucaristica.

Alla domenica Messa cantata alle ore 10, con assistenza di S. E. mons. Vescovo, verso le ore 10.30 Predica.

Rappresentazione

Questa sera alle ore 8,30, la filodrammatica del Collegio Vescovile darà al Salone «Silvio Pellico» la prima rappresentazione dell'interessante lavoro: «Testa in Fiamme».

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Conferenza Margret

Si ripete l'avviso che oggi domenica alle ore 14 precise l'ill.mo mons. P. Margret, preside dell'Istituto Magistrale Arcivescovile di Udine, nel salone-teatro don Bosco terrà l'annunciata ed attesa conferenza sul tema: San Filippo Neri.

L'ingresso è libero.

Spettacoli al Teatro Don Bosco

Questa sera nel teatro don Bosco i giovani del Collegio Salesiano reciteranno il dramma: «Occhio di Falco».

L'ultimo giorno di carnevale si reciterà la brillantissima commedia dal titolo «L'onorevole Cecini».

GORIZIA

Costituzione del Gruppo Donne Cattoliche della Parrocchia di S. Ignazio

Nella Parrocchia di S. Ignazio si è avuto la costituzione ufficiale del Gruppo Donne d'A. C. «S. Anna».

Alla bella funzione intervenne anche il Rev.mo Amministratore Apostolico mons. Sirotti e con esso l'Assistente ecclesiastico della Giunta Diocesana prof. don Romano, il M. R. Parroco don Picciulin, l'Assistente eccl. del novello Gruppo don Culot e la delegata diocesana delle Donne cattoliche signorina Visin.

Furono benedetti i distintivi e poi furono distribuiti a tutte le iscritte.

Mons. Sirotti rivolse alle presenti una calda parola d'incitamento illustrando lo scopo dell'A .C. e soffermandosi particolarmente sulla missione spirituale della Donna cattolica e nella famiglia e nella vita di parrocchia.

La funzione ebbe termine con la benedizione eucaristica impartita dallo stesso Amministratore Apostolico. Dalla Chiesa tutti i presenti passarono nela sede sociale e quivi, dopo la firma dell'atto di costituzione del novello Gruppo, dissero parole d'occasione il M. R. Parroco, il Prof. Don Romano e in ultimo di nuovo l'Amministratore Apostolico che invocò per tutte le iscritte le celesti benedizioni.

Furono distribuite le cariche come segue: presidente: Sig.a Sommariva Teresa; vice-presidente: signora Cancig Giovanna; segretaria sig.a Stanig Carla; cassiera sig.a Panzera Amalia; consigliere sigg.re Graibl Maria e Fiala Olga.

Triduo Eucaristico

Come ogni anno, domenica di Quinguagesima, dopo la Messa solenne delle ore 10, s'inizia nella Chiesa Metropolitana il Triduo delle 40 ore, che si chiuderà il mercoledì delle Ceneri, 1 marzo, nel pomeriggio con un sermone d'occasione.

Domenica alle ore 16, lunedì e martedì alle ore 18 vi sarà il discorso, cui farà seguito la benedizione col SS. Sacramento.

E' obbligo di ogni fervente cattolico prostrarsi in questi giorni di maggiori incentivi al peccato, prostrarsi ai piedi di Gesù, esposto sull'altare, per riparare con le nostre devote giaculatorie e col nostro amore l'orrendo scempio che vien fatto da tanti cristiani della virtù.

Predica Quaresimale

Mercoledì 1 marzo, giorno primo di Quaresima, il M. R. P. Gismano S. F., darà principio alla predicazione nella Chiesa Metropolitana. La prima predica avrà luogo alle ore 11. Negli altri giorni e cioè il martedì, giovedì e venerdì le prediche saranno tenute alle ore 18.30 e le domeniche dopo la Messa solenne delle ore 10.

Battesimo d'adulti

Nella cappella della residenza Arcivescovile, il Rev.mo Amministratore Apostolico impartiva giovedì il S. Battesimo a due giovani militari del presidio di Gorizia: un caporale del 9.o Artiglieria ed un allievo sottufficiale del 23.o Fanteria.

Assisteva i due catecumeni il M. R. Cappellano Militare del Presidio cap. don Caccia.

Dopo il Battesimo i due giovani ricevettero per la prima volta anche la Santissima Comunione.

L'Assemblea della Proprietà Edilizia rinviata

L'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia della Venezia Giulia fa sapere agli interessati che l'Assemblea generale che doveva aver luogo il 14 corrente, è stata rinviata al giorno 26 marzo p. v. alle ore 11.30 nei locali del Liceo Tartini, Via Carducci n. 24, Trieste.

ESTRAZIONI R. LOTTO

BARI	43	88	81	17	25
FIRENZE	30	5	41	73	71
MILANO	43	36	51	86	66
NAPOLI	64	34	1	74	11
PALERMO	55	52	50	13	47
ROMA	12	47	62	74	24
TORINO	24	30	3	76	20
VENEZIA	26	29	28	33	35

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 25 sera

ROMA — Oggi a mezzogiorno: massima 8, — Ieri: massima 8, min. 2.
TORINO — Massima 5, min. —4
MILANO — Massima 4 min. —2.
GENOVA — Massima 6, min. 3.
VENEZIA — Massima 7, min. 3.
FIRENZE — Massima 9, min. 2
ANCONA — Massima 7, min. 2
BRINDISI — Massima 12, min. 2.
FOGGIA — Massima 10, min. 3.
NAPOLI — Massima 12, min. 3.
CAGLIARI — Massima 13, min. 0.
PALERMO — Massima 10 min. 1.
BARI — Massima 11, min. 5.
CATANIA — Massima 10, min. 3.
MESSINA — Massima 11, min 5.
TRIESTE — Massima 7, min. 6.
TRENTO — Massima 7 min. —3.
TRIPOLI — Massima 17, min 6.
BENGASI — Massima 19, min. 6.
RODI — Massima 15, min. 12.

Avvertiamo il Clero

che le statue sacre dello Scultore Luigi Guacci da Lecce (Cavaliere del Lavoro) *non* sono eseguite a stampi o a serie.

Sono raccomandate per le nostre Chiese perchè hanno spirito religioso e fine esecuzione artistica.

Lo Studio del Guacci, per la sua notorietà, è stato visitato dagli E.mi Cardinali Pompili, Laurenti e De Lai, da S. A. R. il Principe Ereditario da S. E. il Ministro Belluzzo, dal Sotto Segretario Bisi dell'Economia Nazionale, da S. E. il Ministro della Repubblica Argentina Fernando Perez.

Per essere certi di ricevere opere eseguite nello studio del Cav. Guacci fare le richieste direttamente senza intermediari.

SETTIMA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Società Anonima • Avvenire d'Italia • Stabilimento Tipografico

Anno XXXVIII - N. 48

L'AVVENIRE D'ITALIA

Domenica, 26 Febbraio 1933

Un omaggio di Goemboes all'Italia

"L'Ungheria ha tutte le ragioni per sottolineare le sue buone relazioni con l'Italia,,

BUDAPEST, 25

La seduta della Camera nella quale sono state presentate numerose interpellanze, è durata fino alle 4 del mattino. Verso la mezzanotte si iniziò la discussione delle interpellanze sulla politica estera. Il deputato Farkes, senza partito, ha portato in discussione la recente convenzione della Piccola Intesa.

La politica di Budapest

Il Presidente del Consiglio, Gömbös, ha dichiarato che secondo le sue informazioni il patto ginevrino della Piccola Intesa ha carattere economico. Non essendo stato ancora pubblicato il testo del patto, egli non si ritiene autorizzato a prendere posizione definitiva di fronte a questo problema. Il Presidente ha dichiarato che per l'Ungheria è solo una giusta politica estera quella che tende alla pacificazione completa all'interno e all'estero. Nei problemi di politica estera, egli ha detto, l'Ungheria deve agire con la massima prudenza. Essa non deve tentare alcuna avventura e deve tenere sempre dinanzi agli occhi soltanto gli interessi del paese. Egli ha accennato quindi ai successi di politica estera del Governo. Il suo viaggio a Roma ha servito a realizzare nel campo economico quella collaborazione amichevole che esiste già fra l'Ungheria e l'Italia. L'Ungheria ha tutte le ragioni per sottolineare le buone relazioni con l'Italia. L'Italia è pronta in qualunque momento ad appoggiare l'Ungheria nei problemi della politica. Egli non si è recato a Roma per concludere un'alleanza militare o accordi del genere, ma soltanto per esaminare, sulla base del trattato di amicizia, la possibilità di una collaborazione economica. La Commissione ungaro-italiana nominata per l'esame a questo fine, sarà chiamata a trovare le vie sulle quali l'avvicinamento economico tra i due paesi potrà trovare nuovo impulso. Questa Commissione ha già iniziato la sua attività. L'Italia sente ancora gli stessi sentimenti di simpatia verso l'Ungheria che egli ha potuto constatare durante il suo viaggio a Roma. Il Presidente del Consiglio ha accennato inoltre alle conclusioni del trattato di commercio austro-ungherese ed all'accordo commerciale con la Cecoslovacchia. Le trattative commerciali con la Francia durante le quali da parte della Francia si è potuto constatare la massima benevolenza, hanno avuto le loro conclusioni nella giornata di ieri. Ciò dimostra che non si può affatto parlare di un turbamento delle buone relazioni con la Francia. Il Governo vuole seguire una politica leale. Esso ha fatto di tutto per stabilire dei buoni rapporti con quei Paesi che in Europa hanno un ruolo preminente. Il Presidente del Consiglio ha dichiarato quindi che la revisione pacifica dei trattati di pace è l'unica via per potere assicurare la pace. Non soltanto l'Ungheria anela alla revisione, ma anche quei Paesi che, a suo tempo, hanno dettato i trattati di pace debbono riconoscere che ai danni dell'Ungheria sono state commesse delle gravi ingiustizie.

L'amicizia con l'Italia

I Confini del paese sono stati fissati abbastanza superficialmente e ciò dovrebbe constatare qualsiasi giudice equo. Sperabilmente riconosceranno anche gli Stati della Piccola Intesa che il principio di una collaborazione nel Bacino danubiano ngon può essere interpretato nel senso che l'Ungheria prenda posto al tavolo delle trattative con le mani legate ma che debba essere riconosciuta come una contraparte che ha pure diritti. Se essi vogliono collaborare con l'Ungheria nel campo economico come ha dichiarato recentemente Titulescu, devono avere la sincera intenzione di riconoscere la parità all'Ungheria.

Il Ministro degli esteri De Kanya ha rilevato che la questione di Hirtenberg ha trovato la sua risoluzione per cui non sarebbe opportuno lasciare ulteriormente all'ordine del giorno la questione stessa.

L'Ungheria vuole collaborare con tutti i vicini e non sarà colpa sua se malauguratamente non si potranno eliminare gli ostacoli ed i contrasti esistenti. L'Ungheria è pronta a sacrifici. Nessun può chiedere all'Ungheria che sacrifichi le possibilità di vita della nazione. Gli italiani, ha continuato il Ministro, sono i fedeli amici dell'Ungheria.

Essi si sono posti nei momenti buoni e difficili al nostro fianco.

Questa amicizia deve essere valutata maggiormente giacchè la collaborazione non è ostacolata ma al contrario favorita in ogni direzione. Il Ministro ritiene suo dovere rivolgere un caloroso saluto all'Italia amica dell'Ungheria.

La Camera ha molto applaudito i discorsi dei due Ministri.

Il decennio di Mons. Sibilia Nunzio Apostolico in Austria

(Nostra corrispondenza particolare)

VIENNA, 25 pom.

In questi giorni, e precisamente il 21 u. s., si sono compiuti dieci anni dacchè Monsgnor Sibilia veniva inviato dal Santo Padre a rappresentare presso la Repubblica Austriaca la Santa Sede.

La ricorrenza non è passata inosservata; ed il ricordo che l'Arcivescovo di Vienna ha voluto scrivere per il quotidiano cattolico della capitale, è stato indubbiamente lo elogio più nobile e più alto che a Mons. Sibilia poteva essere tributato. E ciò per l'autorità dello scrittore e perchè nella voce del Arcivescovo Innitzer si è sentita quella di tutta l'Austria cattolica, che S. E. il Cardinale Primate eloquentemente interpretava.

Certo il lavoro di un diplomatico della Santa Sede non è un lavoro che il gran pubblico può seguire, proprio perchè si tratta di una attività di carattere, potremmo dire, non visibile.

Ma ciò non ha impedito anche al gran pubblico di poter apprezzare e stimare nel suo giusto valore la opera del Nunzio, che nel corso dei dieci anni di permanenza viennese ha saputo sempre dimostrare un tatto non comune in ogni circostanza.

Mons. Sibilia quando giunse in Austria non era nuovo alla diplomazia vaticana. Era entrato in diplomazia fin dal 1890 anno in cui in qualità di Uditore di Nunziatura fu mandato nella Repubblica Colombiana in America. Dopo circa otto anni con le stesse funzioni fu inviato in Brasile. Dal Brasile tornò in Europa per andare, sempre con le medesime funzioni a Bruxelles e a Madrid. Nel 1908 tornò nuovamente nell'America del Sud. Delegato Apostolico nel Cile; il 21 febbraio del 1923 fu nominato Nunzio Apostolico a Vienna. Il 28 febbraio dello stesso anno già presentava le credenziali al Presidente della Repubblica.

Difficile sede questa di Vienna, dove del resto Mons. Sibilia ha potuto dimostrare come i rappresentanti del Pontefice Romano sanno attendere ai loro gravissimi doveri. Ed ha saputo nello stesso tempo dimostrarsi ben degno dei suoi ottanta predecessori — Mons. Sibilia è l'ottantunesimo Nunzio Apostolico a Vienna: primo fu, dal 1529 al 1532, Mons. Vincenzo Pimpinellus — tra i quali tre ancora vivi: i Cardinali Granito Pignatelli di Belmonte, Scapinelli di Leguigno e Marchetti Selvaggiani.

Migliaia di austriaci oggi conoscono il nome del Nunzio del Pontefice: il Rappresentante presso il loro Governo, di Pio XI felicemente regnante là dove le forze del male non potranno giammai prevalere, nei secoli.

E lo conoscono sopra tutto i *miseri*, i *poveri*, quelli ai quali la vita non sorrise felice. Perchè nessuna voce, che domanda un aiuto materiale e morale rimane inascoltata nel cuore di Mons. Sibilia che qui in Austria rappresenta il Papa, il Padre comune di tutta la famiglia cristiana.

Dieci anni di lavoro che S. E. Mons. Sibilia può riguardare con compiacenza e soddisfazione. La stima e il rispetto che lo circondano sono chiara testimonianza che la sua missione Egli l'ha compiuta con intelligenza e con zelo. Stima e rispetto che la simpatia caldissima dimostrata dal Nunzio in molte occasioni verso la Repubblica Austriaca, aumenta nel cuore degli austriaci.

Dieci anni di lavoro, adunque, di cui Mons. Sibilia può essere lietamente soddisfatto e proprio per questo: perchè egli ha saputo portare nella sua missione delicata e difficile un senso di delicata bontà quella bontà che nel nome di Cristo è la sola e la vera luce il solo ed il vero conforto nella vita privata di ognuno come nella vita pubblica delle Nazioni.

Il Principe di Piemonte visita a Napoli la Chiesa di S. Maria la Nova

NAPOLI, 25 pom.

S. A. R. il Principe di Piemonte, alle 7,30 di venerdì, accompagnato dal generale Gamba e dal maggiore Carnevali, si è recato alla monumentale Basilica di S. Maria la Nova. Ricevuto all'ingresso della Chiesa dal P. Libertini, Superiore del Convento, e da tutta la Comunità, S. A. R. il Principe si è segnato con l'acqua lustrale ed ha attraversato la Chiesa tra due file di Frati e di Terziari francescani, andando a pigliar posto in un recinto speciale in « cornu Evangelii ».

Rivestito dei sacri paramenti, si è recato all'Altare per il sacrifizio della Messa il P. Ruggiero Izzo, O. F. M., che qualche giorno fa era stato ricevuto in udienza da S. A. Reale.

All'Evangelo, il P. Ruggero Izzo ha rivolto all'Augusto Principe parole di gratitudine e di riconoscenza e dopo ha proseguito la S. Messa che è stata ascoltata dal Principe con pietà e fervore.

Subito dopo S. A. R. il Principe di Piemonte, accompagnato dal suo seguito e dai Superiori del Convento, si è recato ad ammirare prima il vasto patrimonio dei ricchissimi arredi sacri della Chiesa e poscia, attraversando l'artistico cortile, è passato ad ammirare le sale del Convento di recente restituite ai Frati.

S. A. R. si è soffermata ad ammirare specialmente l'artistico refettorio che proprio ieri, alla presenza dei delegati della provincia minorita era stato benedetto ed inaugurato.

S. A. R. si è appunto soffermato ad ammirare il pavimento maiolicato ed il magnifico dipinto dei fratelli Donzelli, rappresentante la salita di Gesù al Calvario. Anche oggetto di speciale attenzione è stato l'artistico pupito in travertino. Il P. Libertini ed il P. Izzo fornivano a S. A. R. delucidazioni, per le quali l'Augusto Visitatore pigliava vivo interessamento.

Dopo la visita agli altri locali del Convento ed il ritorno in Chiesa ad ammirare i lavori di restauro che si stanno svolgendo nel Cappellone di S. Giacomo della Marca, S. A. R., ossequiato dai Religiosi, ha lasciato la Basilica, promettendo un suo Augusto ritorno allorchè avverrà la translazione delle reliquie di S. Giacomo della Marca.

La borsa di studio "Mons. Giandomenico Pini,,

MILANO, 25 pom.

Il Comitato amministrativo della Borsa di studio « Mons. Giandomenico Pini » comunica:

Al concorso per la borsa 1933 partecipano 15 concorrenti aspiranti alla carriera accademica, nelle seguenti discipline: lettere, diritto, medicina, chimica, scienze agrarie, scienze economiche e sociali. A comporre la Commissione esaminatrice, a sensi dello statuto sono stati chiamati i chiar.mi signori: prof. comm. Domenico Cesa Bianchi della Università di Milano; avv. prof. Mario Rotondi, dell'Università Cattolica del S. Cuore; avv. prof. Giorgio Bo, dell'Università di Modena; prof. Giuseppina Pastori, dell'Università Cattolica del S. Cuore; prof. Albino Uggè dell'Università Cattolica del S. Cuore.

La proclamazione del vincitore e l'assegnazione della borsa avranno luogo in Arona, nel convegno commemorativo annuale degli amici di Mons. Pini, convegno che pel corrente anno è fissato per il giorno di domenica 9 aprile.

Associazione culturale slovena sciolta a Lubiana

BELGRADO, 25 pom.

Si ha da Lubiana che le autorità di polizia hanno ordinato lo scioglimento della «Prosvetna Sveza» di Lubiana e di Marburgo, una delle più antiche e note associazioni culturali slovene.

Tutte le ciambelle non riescono col buco

TRENTO, 25

Una signora elegante (pelliccia, guanti di gran lusso, un cappellino sic ecc. ecc.) entrava il giovedì grasso nella rivendita di monopoli di Via Garibaldi, ordinando alla commessa Maria Castelli una cartolina. Levatisi i guanti, estrasse la penna stilografica e si pose a scrivere dopo aver pagato.

In quel mentre la porta si apre ed entra un signore altrettanto elegante e domanda un accendisigaro. La commessa corre a mostragli i vari tipi, il signore sceglie e paga ed esce, preceduto dalla elegante signora, che intanto doveva avere terminato di... scrivere la cartolina.

Ma aveva ben fatto altro che scrivere la elegante signora. Mentre la signorina Castelli stava mostrando al nuovo cliente gli accendisigari, voltando la schiena alla signora, questa, con mossa rapida, aveva aggranfugnato un libro contenente dei segnavalori postali per il rispettabile importo di circa 300 lire, facendolo sparire sotto la pelliccia e poi allontanandosi.

L'improvvisa partenza della signora elegante insospettì la signorina Castelli, che, fatta una rapida rassegna, intuì l'avvenuto. Si precipitò allora nella via e fu tanto fortunata da poter adocchiare i suoi clienti che si allontanavano insieme per via S. Vigilio.

Di volata li insegui riuscendo a raggiungerli in Piazza Giulio Cesare Battisti, ove la coppia aveva già montata un'automobile e si disponeva a partire. Ma la signorina Castelli si afferrò allo sportello dell'automobile e senza complimenti invitò la signora a restituirle il libro dei segnavalori: ciò che ottenne senza altra resistenza, temendo la coppia di attirare su di sè l'attenzione degli agenti dell'ordine; ai quali la signorina Castelli, appena potè, raccontò l'accaduto.

Forte scossa di terremoto segnalata dall'Osservatorio Ximeniano

FIRENZE, 25

L'Osservatorio Ximeniano comunica:

Da molti giorni si assenza quasi assoluta di perturbabilità sismiche, ieri tutti gli apparecchi di questo Osservatorio hanno registrato un terremoto che deve essere stato assai violento, e avvenuto a circa undicimila chilometri. Le onde sismiche hanno perturbato gli apparecchi per oltre tre ore. Dai caratteri dei grafici parrebbe trattarsi di un terremoto nel sud America, ma non avendo potuto ancora studiare i tracciati degli strumenti fotografici non si sono potuti fare i rilievi esatti e perciò quegsta ipotesi la esprimiamo con ogni riserva. - *Padre Guido Alfani, scolopio.*

Jorge Richard Lavalle a Firenze

FIRENZE, 25

E' stato di passaggio dalla nostra città il sig. Jorge Richard Lavalle, segretario generale della Legio e Civica Argentina, che fu uno dei maggiori organizzatori della Rivoluzione del Settembre 1930. Il si. Lavalle, che proveniva da Roma, è ripartito alla volta di Milano.

Le Borse

BORSA DI TORINO

TORINO, 25 — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 77,825 — id. fine mese 78 — Consolidati 5 per cento cont. 85 — id. fine mese 85,20 — Buoni del Tesoro Novennali (1934) 100,90 — id. (1940) 102,25 — idem (1941) 102,20 — Banca d'Italia 1620 — Banca Commerciale Italiana 1033 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 107 — Consorzio Mob. Finanziario 576,50 — Ferrovie Meridionali 670 — id. Mediterranee 350 — Navigazione Alta Italia 63 — Lloyd Sabaudo 42,50 — S.N.I.A. 169,50 — Terni 149 — F.I.A.T. 197 — Nebiolo 108 — Tedeschi 60 — Officine Savigliano 670 — Bauchiero 168 — Elettricità Alta Italia 79,75 — Sip 30,25 — Italiana Gas 12,50 — S.T.I.G.E. 72 — Monte Amiata 48,75 — Montecatini 114 — Cartiera Italiana 98 — Cartiera Burgo 194 — Obblig. Fond 6 per cento del Consorzio per il Credito agrario di Miglioramento 500. — *Cambi*: Parigi 77 — Londra 66,59 — Zurigo 380,50 — New York 19,52.

BORSA DI NAPOLI

NAPOLI, 25 — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 77,65 — id. fine mese 77,875 — Consolidato 5 per cento cont. 84,925 — id. fine mese 85,165 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 87 — Buoni del Tesoro Novennali (1934) 100,80 — id. (1940) 102,125 — id. (1941) 102,125 — Banca d'Italia 1625 — Banca Commerciale Italiana 1032 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 107 — Cosulich 22 — Ferrovie Meridionali 678 — Cotoniere Meridionali 1465 — S.N.I.A. 169,50 — Montecatini 113 — Monte Amiata 49 — F.I.A.T 195 — Società Merid. Elettricità 177 — Terni 149 — S.I.P 30 — Risanamento 951 — Beni Stabili 197 — Saturnia 24 — Acquedotto del Serino 312 — id. di Palermo 325 — *Cambi*: Parigi 77 — Londra 66,59 — New York 19,52 — Zurigo 380,50.

Consorzio Agrario Medicinese

(Società Anonima Cooperativa)

I soci del Consorzio Agrario Medicinese sono convocati nella Casa del Fascio per il giorno di *Domenica 12 Marzo 1933*-XI ad *ore 10* in assemblea ordinaria e straordinaria di prima convocazione per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

a) *Parte ordinaria*

1.o) Bilancio dell'esercizio 1932; relazione del Commissario e dei Sindaci.

2.o) Nomina del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci.

3.o) Varie.

b) *Parte straordinaria*

Proposta di fusione del Consorzio Agrario Medicinese col Consorzio Agrario Bolognese e deliberazioni relative.

L'Assemblea straordinaria avrà luogo immediatamente dopo a quella ordinaria. In caso di mancanza del numero legale vien fin d'ora convocata l'Assemblea sì ordinaria che straordinaria in seconda convocazione nello stesso luogo e collo stesso ordine del giorno per *Domenica 26 Marzo 1933*-XI ad *ore 10.*

Medicina, il 24 Febbraio 1933-XI dalla sede.

Il Commissario
GIROLAMO CACCIARI

Le forze ausiliarie e ordinarie di polizia nel Reich

La casa di Liechnecht occupata

BERLINO, 25 pom.

Un decreto del Commissario del Reich prussiano per gli interni determina la regola di impiego delle forze ausiliarie di polizia destinate a venire in aiuto alle forze ordinarie da lungo tempo insufficienti al loro compito. Questa polizia ausiliaria, reclutata tra elementi nazionali, porterà un distintivo speciale Essa entrerà in azione per la protezione delle riunioni e dei cortei politici per garantire la sicurezza dei locali di riunione, per effettuare cordoni di sbarramento, per rinforzare pattuglie, per respingere disordini, per proteggere le imprese di pubblica utilità solo dietro autorizzazione del Ministero degli interni per Berlino, e dei presidenti della reggenza per la provincia.

Il Commissario prussiano ministro degli Interni nel Reich, Goering, ha diramato una nuova circolare alle autorità civili e di polizia invitandole ad applicare più rigorosamente le recenti misure sulla stampa avendo dovuto constatare con rammarico, come siano spesso tollerate ingiurie della stampa contro il Cancelliere ed altri membri del Governo. Il Ministro raccomanda anche una attenta sorveglianza su foglietti e manifesti volanti.

In seguito agli incidenti cui ha dato luogo giovedì sera alcuni comunisti a Berlino, la polizia ha occupato la sede centrale del partito la cosidetta Casa di Liechnecht. E' stato sequestrato molto materiale di propaganda e la Casa è stata chiusa fino a nuovo ordine.

Hitler ha tenuto a Francoforte sul Meno, davanti a molte decine di migliaia di ascoltatori un discorso elettorale in cui ha polemizzato con coloro che protestano per una pretesa oppressione della libertà ed ha ricordato che quelli che oggi protestano avevano per tanti anni oppresso lui e il suo movimento non risparmiando nè le persecuzioni nè i divieti. Circa l'asserzione dei social-democratici di essere stati combattenti, Hitler ha detto che gli operai hanno combattuto davvero mentre i marxisti non hanno fatto altro che distruggere le forze nazionali in tempo di pace e preparare la rivoluzione durante la guerra.

Contemporaneamente Mons. Kaas capo del Centro, ha tenuto un discorso ad Osnabrueck ripetendo che il Centro non ha negato di partecipare alla concentrazione nazionale, ma è stato tenuto volutamente fuori.

Il Ministero del Lavoro Deldte in un discorso a Koleningsberg, ha assicurato che l'attuale Governo resterà immutato al suo posto anche dopo le elezioni.

Un pellegrinaggio di ammalati a Caravaggio

CREMONA, 25 pom.

Per iniziativa del Sottocomitato per il trasporto ammalati a Lourdes e Santuari Italiani, si effettuerà il 21 aprile prossimo un pellegrinaggio di ammalati al Santuario di Caravaggio, del quale cade, in quest'anno il V. Centenario.

Una base aerea sovietica incendiata

I mandanti sono giapponesi?

MOSCA, 25 pom.

Un incendio è scoppiato nei locali della base della flotta aereo-civile di Oustbolcheredzk (Camtciatka). L'inchiesta ha stabilito che l'incendio è causato da una azione premeditata del milite Trofimov che era a guardia di questo edificio, con l'aiuto di un'altro milite certo Prygunov.

L'edificio è stato incendiato da Trofimov e Prygunov. Dietro istruzioni di tale Selivanov, guardiano del magazzeno di una fattoria locale. Tutti e tre hanno confessato il loro delitto durante l'interrogatorio e hanno dichiarato di averlo commesso dietro istruzioni di un certo Kaisavva, di nazionalità giapponese residente a Oustvolcheretzk, arrestato. Il giapponese Kaisavva ha confermato le deposizioni di Selivanov e dei militi arrestati ed ha confessato che fu incaricato da alcuni giapponesi di distruggere tanto la base della flotta Oustvolcheretzk quanto una serie di altri edifici di considerevole importanza tattica. L'inchiesta continua.

Il Ministero norvegese è dimissionario

OSLO, 25 pom.

Lo *Storting* ha approvato ieri sera con 80 voti contro 67 l'ordine del giorno dei radicali presentato l'altro ieri dal Presidente del consiglio sig. Hunsada che ha dichiarato che il governo presenterà le sue dimissioni.

Il nuovo Gabinetto nel sud Africa

CITTA' DEL CAPO, 25 pom.

L'accordo per la coalizione è stato firmato dalle quattro principali personalità sud africane e cioè dal primo ministro Hertzog, dal ministro delle inanze Havenga per il partito nazionale, dal generale Smuts e dal sid Duncan per il partito sud africano.

Il nuovo gabinetto sarà presieduto da Hertzog il cui partito avrà sei portafogli compreso uno per i labouristi. Il partito di Smuts avrà altri sei posti ministeriali compreso uno senza portafoglio. L'assemblea del partito sudafricano ha approvato, all'unanimità l'accordo. Una forte opposizione era invece sorta nell'assemblea nazionalista che però in fine l'ha approvato con 42 voti contro 28.

Minaccia di sciopero generale nell'Alta Slesia?

VARSAVIA, 25 pom.

Si annuncia che il Governo si oppone decisamente al ribasso dei salari proposto dagli industriali carboniferi dell'Alta Slesia.

Si ritiene che gli industriali consentiranno, per evitare uno sciopero generale dei minatori a partire dal primo marzo a prolungare l'accordo collettivo per un termine di due o tre mesi durante il quale la questione sarà sistemata con un arbitrato.

La morte di Pietro Kriegsbacher

RATISBONA, 25

E' morto all'età di 69 anni il Sacerdote Pietro Kriegsbacher, decano di San Giovanni, rinomato compositore di musiche sacre. Era anche esperto di campane e ne aveva collaudato migliaia scrivendo anche un libro intitolato « La musica delle campane ».

Le "Macedonia,, a prezzi popolari e le città in cui saranno vendute

ROMA, 25 pom.

E stato già annunziato che, in via di esperimento, il 26 corrente, e solo per quel giorno, si effettuerà in alcune grandi città d'Italia la vendita delle sigarette «Macedonia» al prezzo ridotto di L. 1 al pacchetto di 10 pezzi. Oggi la *Gazzetta Ufficiale* pubblica il relativo decreto ministeriale. La vendita sarà effettuata nelle città di Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia. Il decreto contiene anche la disposizione per la quale le sigarette «Sport» saranno vendute nella stessa domenica 26 al prezzo di lire 1,50 al pacchetto nelle città di Trento e Trieste.

La scoperta di biglietti di banca falsi sul mercato americano

LONDRA, 25

Il *New York Times* informa che da qualche tempo si nota una ricomparsa sul mercato americano di biglietti da cento dollari perfettamente falsificati. Secondo detto giornale, i biglietti proverrebbero dalla Russia identificata come uno dei principali centri di produzione di banconote americane false. Molte di esse sono state infatti messe in circolazione in Cina.

I Governi stranieri sono stati debitamente informati da Washington della cosa.

Scuola italiana inaugurata a Valparaiso

VALPARAISO, 25 pom.

Alla presenza dell' Ambasciatore d'Italia S. E. Pedrazzi e di una enorme folla di italiani è stato inaugurata la scuola italiana sorta per la tenace opera del Regio console generale on. Capanni. La scuola che soddisfa una antica aspirazione degli italiani di Valparaiso ha già molti iscritti, e la sua sede risponde a tutte le moderne esigenze. La cerimonia ha dato luogo a vibranti manifestazioni di italianità. *(Stef.)*

Alba

Settimanale Femminile Illustrato

Educativo — morale — attraente offre alla gioventù pagine serene di lettura sana, istruttiva e dilettevole

Sommario del N. 9-26 febbraio 1933

ANGELA SORGATO — Lettera settimanal
VITTORIA GAZZEI BARBETTI — «Figlio... io ti guardo»
DON SIMPLICIO — La parola della vita
SUOR AFRA — Vita missionaria
ILDEGARDA C. SFORZA — Ritorno dall'Oriente
LA RONDINE — Nel mondo (attualità)
MARIA LENARDON — La prova (novella)
G. N. VIGONI — La pagina dell'ago
LEDI — Come ottenere rigida un'ala di cappello
L'APE — Tra i libri
V. GAZZEI BARBETTI — Ali nell'azzurro (romanzo)
Dott. M. V. MONTI — La scienza della salute
JEAN VAZERE — Marie Stella (romanzo)
BOCCADOLCE — In cucina
LIVECO — Enigmistica premiata

Abbonamento annuo L. 18
Semestrale L. 8 — Estero L. 30
Numero separato Cent. 30

Chiedere gratuitamente copie di saggio alla Direzione di ALBA Via Mentana 4 - Bologna.

REGALIAMO DURANTE TUTTO IL 1933

UN ATLANTE MONDIALE

tascabile finemente rilegato, con 24 cartine a colori e notiziario su tutti gli Stati del Mondo, a coloro che c'invieranno la marca del Santo Pellegrino stampata sull'astuccio di ogni flacone di

MAGNESIA S. PELLEGRINO

TIPO EFFERVESCENTE

L'Atlante verrà inviato gratis e franco di porto.
Indirizzare:
Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno
Via Castelvetro 17
MILANO

BANCA CATTOLICA VERONESE
SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 18..

VERONA Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Agenzia di Città in "Quartiere Venezia"

Tiene inoltre Uffici aperti nei seguenti Comuni Badia Calavena Bardolino Bovolone Brentino Bussolengo Caprino Veronese Castelnuovo Veronese Cerea Desenzano sul Lago Dolcè Grezzana Isola della Scala Lazise Legnaro Montecchia di Crosara Mozzecane Nogara Negrar Peri Peschiera Ronco all'Adige Sambonifacio Sanguinetto S. Anna d'Alfaedo S. Giovanni Ilarione - S. Pietro Incariano Torri del Benaco Tregnago Valeggio sul Mincio Villafranca.

Emette Assegni Circolari pagabili a vista e gratuitamente in tutto il Regno

Nei vostri ordini e offerte citate sempre "L'Avvenire d'Italia"